



Rassegna Stampa

da Lunedì 4 agosto 2025 a Giovedì 7 agosto 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
27	Il Mattino	06/08/2025	<i>Riserve d'acqua in calo scatta il piano antisprechi (D.Sautto)</i>	4
15	Nuova Scintilla	10/08/2025	<i>Rimosse barriere architettoniche</i>	6
1+15	Gazzetta di Mantova	07/08/2025	<i>Venti milioni per il Mincio</i>	7
15	Il Gazzettino - Ed. Venezia	07/08/2025	<i>Conclusi i lavori del Consorzio "Buona disponibilita' d'acqua"</i>	10
9	Il Gazzettino Nuovo	07/08/2025	<i>Conclusa la riqualificazione lungo il canale Tartaro a Castel Goffredo</i>	11
9	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale)	07/08/2025	<i>Crisi idrica, Est Sesia procede con le chiusure</i>	12
21	Il Nuovo Diario Messaggero	07/08/2025	<i>Casola. Incontro con il commissario Curcio</i>	13
V	Il Tirreno - Ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini	07/08/2025	<i>Partita la fase dei ringrossi arginali sul torrente Stella tra Casini e Catena</i>	14
IX	Il Tirreno - Ed. Grosseto	07/08/2025	<i>Cb6 impegnato per la sicurezza idraulica</i>	15
XIV	Il Tirreno Ed. Pisa-Pontedera-Empoli	07/08/2025	<i>Un paesaggio unico in Val di Pesa via al progetto tra nove Comuni</i>	16
13	La Nazione - Cronaca di Firenze	07/08/2025	<i>Rimaggio, rebus sul nuovo ponte Procede la messa in sicurezza (S.Nistri)</i>	17
19	La Voce di Rovigo	07/08/2025	<i>Insieme per difendere l'agricoltura</i>	18
8	La Nazione - Ed. Pistoia	06/08/2025	<i>Via ai lavori sullo Stella Nuovi argini e banchine "Piu' sicurezza idraulica"</i>	19
XV	La Sicilia - Ed. Siracusa	06/08/2025	<i>Cominciata l'irrigazione dei frutteti e aumentata la dotazione idrica</i>	20
13	L'Edicola - Edizione Nazionale	06/08/2025	<i>Dissesto idrogeologico fuori controllo "Servono piu' risorse per la prevenzione"</i>	21
6	Provincia Civitavecchia	06/08/2025	<i>Dal caimano fantasma alla bonifica</i>	22
1+2/3	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	05/08/2025	<i>Partono i cantieri per prevenire le alluvioni del Morla (F.Rota)</i>	23
23	Giornale di Monza	05/08/2025	<i>Asciutta autunnale del canale Villoresi</i>	25
17	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	05/08/2025	<i>Al via il progetto Espurghi Lavori e pulizia nei canali</i>	26
IX	Il Tirreno - Ed. Grosseto	05/08/2025	<i>La Bonifica avvia i lavori agli scolmatori</i>	27
3	La Nazione - Ed. Massa	05/08/2025	<i>Rimosso l'albero caduto lungo il fosso Brugiano</i>	28
11	Il Gazzettino - Ed. Venezia	04/08/2025	<i>Via Revedoli, al via i lavori di sistemazione dell'argine</i>	29
1+2	La Nazione - Ed. Massa	04/08/2025	<i>Piante 'aliene' al lago Volontari al lavoro</i>	30
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	07/08/2025	<i>Anbi, torna il grande caldo. Allarme rosso nelle zone in crisi idrica, serve piano di manutenzione d</i>	31
	Agricolae.eu	06/08/2025	<i>Anbi, avanza crisi climatica e irrigazione collettiva dei Consorzi di bonifica italiani fa scuola in</i>	33
	Agricolae.eu	05/08/2025	<i>Anbi: il progetto Venus per riscrivere l'agricoltura nelle aree mediterranee minacciate di salinizza</i>	34
	Agricolae.eu	05/08/2025	<i>Anbi-Cer. Risorsa idrica: il modello emiliano romagnolo di Acqua Campus fa scuola anche in Germania</i>	35
	Abruzzoweb.it	07/08/2025	<i>CONSORZIO BONIFICA OVEST: GRAZIE A QUAGLIERI E IMPRUDENTE PER IL RIPRISTINO DEI FONDI</i>	36
	Gazzettadimantova.it	07/08/2025	<i>Dighe, paratie idrauliche e sponde: lavori lungo il Mincio in dirittura</i>	38
	Meteoweb.eu	07/08/2025	<i>Risorse idriche, ANBI: le note piu' dolenti arrivano dal Sud</i>	39
	Orticawe.It	07/08/2025	<i>Al via la bonifica degli argini del fosso Sanguinara</i>	43
	Affaritaliani.it	06/08/2025	<i>ANBI presenta in Germania il modello italiano d'irrigazione collettiva per la sfida climatica europe</i>	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agenparl.eu	06/08/2025	<i>Valli del Pesa e Virginio, al via il progetto di paesaggio</i>	48
	Antenna3.tv	06/08/2025	<i>TROPPIA PLASTICA INQUINA I NOSTRI FIUMI: LINIZIATIVA DEL CONSORZIO. CON LAIUTO DEI VOLONTARI, RACCOGL</i>	54
	Centromareradio.it	06/08/2025	<i>Al via la bonifica degli argini del fosso Sanguinara</i>	56
	Ilcittadinoonline.it	06/08/2025	<i>Intervento del CB6 sullOmbrore per rimuovere la vegetazione infestante</i>	57
	Ilmattino.it	06/08/2025	<i>Riserve d'acqua in calo scatta il piano antisprechi</i>	59
	Maremmanews.it	06/08/2025	<i>Continuano gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, sul fosso Torre Palazzi</i>	63
	Affaritaliani.it	05/08/2025	<i>ANBI, progetto Venus: al via la sperimentazione per riscrivere l'agricoltura nelle aree saline</i>	65
	Arezzone notizie.it	05/08/2025	<i>Agosto di lavoro per il Consorzio di Bonifica</i>	68
	Arezzone notizie.it	05/08/2025	<i>Cena e mostra d'arte sulle sponde del Chiassa</i>	69
	Lanazione.it	05/08/2025	<i>Il museo delle arti umide torna protagonista</i>	70
	Carpi2000.it	04/08/2025	<i>Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversita'</i>	72
	Il Nordest quotidiano.it	04/08/2025	<i>Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ottiene lannullamento del diniego GSE</i>	73
	Il pescara.it	04/08/2025	<i>Nasce la Comunita' energetica Terra Nostra del Consorzio di bonifica centro</i>	75
	News-express.it	04/08/2025	<i>Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, l'Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Mer</i>	76

Riserve d'acqua in calo scatta il piano antisprechi

► L'allarme dell'Ente Idrico Campano ► «Rubinetti aperti solo per il necessario per la siccità annunciata per l'autunno con 12 milioni saniamo vecchi sorgenti»

LA PREVENZIONE

Dario Sautto

Se tutti i cittadini di Napoli chiudessero il rubinetto solo durante il lavaggio dei denti, si potrebbero risparmiare decine di milioni di litri d'acqua ogni anno. È quanto emerge da una stima dell'Ente Idrico Campano, che ha lanciato una nuova campagna di sensibilizzazione per il risparmio. «Rubinetto aperto, futuro chiuso» è uno degli slogan scelti, un invito concreto rivolto a tutti i cittadini per promuovere comportamenti responsabili contro la crisi idrica.

LE CIFRE

La campagna arriva insieme alla diffusione del piano emergenziale regionale, approvato dalla Regione, per far fronte alla riduzione della disponibilità registrata nei primi cinque mesi dell'anno. I principali gruppi sorgentizi, infatti, segnano livelli al di sotto della media stagionale, peggio del 2017, anno critico in Campania. Tutto ciò anche per il calo delle piogge, con il -30% registrato ad aprile. In Italia il mese di novembre 2024 è stato scarsamente piovoso, con addirittura il -72% di piogge ma, mentre già a febbraio 2025 a livello nazionale è stato registrato - in maniera disomogenea - un aumento sensibile delle precipitazioni, in Campania è arrivato un

ulteriore calo del 13%.

Alla luce di questo scenario, è stato istituito un tavolo tecnico permanente composto da Regione, Ente Idrico Campano, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, presieduto dal vicepresidente della giunta regionale, Fulvio Bonavitacola. «Stiamo lavorando a un piano articolato - spiega il presidente dell'Ente Idrico Campano, Luca Mascolo - che ci permette di recuperare risorsa, potenziare le scorte disponibili e interconnettere gli schemi idrici. In questo modo vogliamo prevenire disagi e garantire la continuità del servizio, anche in caso di aggravamento della situazione».

A supporto del piano, la Regione ha stanziato 12 milioni per interventi mirati al recupero di pozzi dismessi e al potenziamento delle fonti alternative. ABC Napoli ha già ricevuto 2 milioni per il ripristino dei pozzi nei pressi della centrale di Lufrano. Ma su tutto il territorio regionale esistono sorgenti e pozzi non utilizzati. Dunque, dopo la mappatura già effettuata, il piano regionale mira al recupero di quelle acque potabili non sfruttate per poterle immettere in rete.

LE FONTI

C'è da realizzare un impianto di sollevamento presso la centrale del Consorzio di Bonifica Sarno per immettere le acque nell'Acquedotto

Ausino. Ad Agerola, il pozzo Macerelle e quello zona Traforo si sono persi nel corso degli anni. Nel Salernitano, interventi riguarderanno la sorgente Capitana di Maiori, il pozzo Acquofella e le sorgenti Carpine e Canneto di Positano, la riattivazione dei pozzi in località Tolomei e Monticelli a Cava de' Tirreni, il pozzo San Vito (ex Regione) di Montecorvino Pugliano, Campo Pozzi di Licusati a Camerota. In provincia di Caserta, invece, vanno prelevate le acque del pozzo Santa Croce, Ventaroli e Casanova a Carinola, ma serve un nuovo pozzo a Conca della Campania, e vanno recuperate le acque di pozzo e sorgente Casavinta a Francolisa, sorgente Calle Amati a Roccamonfina, il pozzo in località Ciomentara a Pastorano e il pozzo San Giulianeta a Teano.

In attesa degli interventi, l'Ente Idrico Campano punta ad una campagna per limitare gli sprechi: «La vera forza - sottolinea Mascolo - viene dalla collaborazione di ogni cittadino. L'acqua non è una risorsa infinita. Con i cambiamenti climatici in atto, sprecarla è un lusso che non possiamo più permetterci». La campagna invita, dunque, ad adottare piccoli gesti quotidiani a forte impatto collettivo: chiudere il rubinetto durante il lavaggio dei denti, utilizzare lavastoviglie e lavatrici solo a pieno carico, riparare perdite domestiche, evitare il lavaggio auto con getti continui, utilizzare sistemi alternativi di irrigazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINIMO ACCUMULO REGISTRATO AD APRILE: -30% E SENZA PIOGGE LA SITUAZIONE VA A PEGGIORARE



L'INVESTIMENTO

Il ripristino delle fonti dimenticate per potenziare i bacini idrici dal Lufrano a Roccamonfina e Positano



L'ACQUEDOTTO Un impianto idrico e a destra il presidente Eic, Luca Mascolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CA' VENDRAMIN. MUSEO REGIONALE VENETO

Rimosse barriere architettoniche

Grazie ai finanziamenti europei, il museo ora è accessibile a tutti

Piano Nazionale Ripresa Resilienza (Pnrr) Delta del Po: il museo regionale veneto della bonifica di Ca' Vendramin abbatte le barriere architettoniche e prepara una nuova stagione di eventi, inserendosi a pieno titolo nella stagione turistica del Delta del Po. "L'ex idrovora di Ca' Vendramin è un monumento vivo e pulsante della bonifica del Delta del Po e rappresenta un simbolo per tutti i territori del nostro Paese riscattati dalle paludi e dalla malaria. È un luogo che intende aprirsi sempre di più al pubblico con eventi di ogni tipo, e senza escludere nessuno. Per questo motivo il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha colto l'opportunità fornita dal Pnrr

di un intervento che la valorizzasse ulteriormente, abbattendo le barriere architettoniche e rendendola così veramente accessibile e fruibile anche a chi ha difficoltà motorie". La presidente del consorzio di bonifica Delta del Po **Virginia Taschini** saluta con queste parole il completamento, in questi giorni, dell'intervento di riqualificazione architettonica del museo regionale della bonifica "Ca' Vendramin", a Taglio di Po, reso possibile grazie a un finanziamento di 420 mila euro stanziati dal ministero della cultura tramite Pnrr M1C3 misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione". Realizzato nel 1900, il complesso idrovoro di Ca' Vendramin, sul territorio comunale di Taglio di Po, è stato il primo e il più importante nell'azione di bonifica dell'Isola di Ariano nel Delta del Po Veneto. Ha cessato le sue attività alla fine degli anni '60 a causa della subsidenza. Oggi, in virtù del pregio architettonico e dell'ottimo stato di conservazione degli interni, ospita il Museo Regionale della Bonifica ed è sede convegnistica nazionale. Gli interventi sostenuti con il Pnrr hanno consentito di rimuovere barriere



architettoniche e riqualificare gli ambienti esterni; nello specifico, il consorzio di bonifica Delta del Po, che gestisce la struttura attraverso la "Fondazione Ca' Vendramin", presieduta dalla stessa presidente dell'ente consortile, Vir-

ginia Taschini, ha provveduto a pavimentare il percorso d'ingresso semplificando l'accesso alle sale e agevolando lo sgrondo delle acque meteoriche, ha posizionato rampe interne per facilitare l'accesso alle sale, ha creato bussole per migliorare la gestione degli ingressi e a protezione delle intemperie, ha realizzato sedute e fontanelle, ripristinato murature storiche e messo a dimora piante e alberi. Il complesso è stato inoltre attrezzato con un nuovo sistema di illuminazione esterna e video sorveglianza. "Gli interventi forniscono un nuovo impulso alla valorizzazione di questo luogo che, attraverso la Fondazione Ca' Vendramin, si candida a diventare un sito prezioso e didattico per ogni tipo di scuola di primo e secondo livello oltre che per scuole superiori e università, ma anche un punto d'incontro e confronto nazionale sulle tematiche relative al rapporto tra uomo, acqua, ambiente e paesaggio - spiega Taschini, che assicura -: Ca' Vendramin continuerà ad essere un riferimento per gli abitanti del Delta del Po e non solo, con attività culturali e aggregative realizzate dai cittadini per i cittadini". **Giannino Dian**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Fondi Pnrr

Venti milioni per il Mincio

Oltre 10 milioni per la diga di Salionze, cinque per lo sbarramento di Pozzolo, altri cinque per le opere al Marenghello e al Canale Diversivo: superano i 20 milioni gli investimenti Pnrr per tre maxi interventi che il Consorzio del Mincio ha in corso lungo l'asta del fiume e che concluderà entro il prossimo novembre. PAGINA 15



20 milioni di investimenti Pnrr per tre interventi sul Mincio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Le opere

Dighe, paratie idrauliche e sponde Lavori lungo il Mincio in dirittura

• Il presidente del Consorzio: «Tre interventi da venti milioni finanziati dal Pnrr Entro novembre la conclusione»

Oltre 10 milioni per la diga di Salionze (gestiti da Aipo), cinque milioni per lo sbarramento di Pozzolo (gestiti dal Consorzio del Mincio), altri cinque per le opere al Marenghello e al Canale Diversivo (gestite in parte da Aipo e in parte dal Consorzio Mincio): superano i 20 milioni gli investimenti Pnrr per tre interventi che il Consorzio del Mincio concluderà entro il prossimo novembre. E che, assicura il presidente Massimo Lorenzi, «porranno le basi per la gestione del fiume e delle acque nel Mantovano per i prossimi 100 anni». Il progetto legato al Pnrr, precisa Lorenzi, è articolato in tre azioni, approvato e finanziato a fine 2023 e vedrà il proprio completamento in linea con i tempi previsti.

La diga di Salionze

«La prima azione riguarda la diga di Salionze, con la sostituzione dei motori elettrici a catene e degli ingranaggi in ghisa risalenti al 1948 con delle nuove paratie idromeccaniche - spiega il presidente del Consorzio - Nell'occasione abbiamo anche ristrutturato il Mandracchio, che è una uscita del Canale Virgilio lunga circa 600 metri, con un nuovo rivestimento in cemento; contemporaneamente, è stata rafforzata la sponda sinistra del Virgilio, che è, di fatto, la sponda destra del Mincio. Le paratie idrauliche non solo consentono di intervenire sulla regolamentazione delle acque in maniera più efficiente e più rapida, consentendo un notevole risparmio di tempo che in caso di emergenza meteo è fondamentale, ma rappresentano un miglioramento anche dal punto di vista estetico».

Lo sbarramento di Pozzolo

Un altro step operativo riguarda lo sbarramento di Pozzolo. «Siamo intervenuti su quattro paratie - sintetizza Lorenzi - Due di queste erano bloccate, presentando

un problema di sicurezza idraulica; una ha smesso di funzionare nel corso della ristrutturazione ed è stata una corsa contro il tempo per installare nuove paratie, più armoniose anche sul piano estetico-paesaggistico». Il percorso operativo è stato particolarmente complicato, «e non sarebbe stato possibile procedere se non fossimo in passato intervenuti con una corretta manutenzione dei fondali del Mincio».

A rendere macchinose le operazioni a Pozzolo hanno contribuito anche fattori non previsti, a partire dai residui di una vecchia. «Grazie agli ingegneri dei consorzi Garda Chiese e Territori del Mincio - precisa Lorenzi - siamo riusciti a sbarrare completamente il Mincio, abbiamo realizzato un bypass a valle delle antiche paratie, consentendo così di portare nel Mincio sia l'acqua necessaria a garantire il minimo deflusso vitale sia la portata per le irrigazioni».

Marenghello e Diversivo

Il terzo intervento consortile

riguarda l'area del Marenghello, dove una paratia lunga 20 metri è andata in tilt e dovrà essere sostituita. Accanto a questi tre maxi-progetti, se ne aggiungono altri che riguardano la «normale amministrazione lungo l'asta del Mincio, il Canale Diversivo e le principali arterie che servono, attraverso i consorzi Territori del Mincio e Garda Chiese, una superficie aggregata di 160mila ettari».

Il monitoraggio

Il Consorzio di secondo grado Mincio non è nuovo a percorsi innovativi. Capofila nel 2001 di un progetto di rilevamento dati sulle acque attraverso i quattro consorzi dell'epoca (Colli Morenici, Fossa di Pozzolo, Sud-Ovest e Medio Mantovano), ha capito in anticipo le potenzialità della raccolta ed elaborazione delle informazioni, facendo da apripista con il progetto Laghi.net per altre realtà consortili in Lombardia e in Italia. «Oggi tale sistema - conclude Lorenzi - di monitoraggio in tempo reale, con dati open, quasi tutti accessibili alla cittadinanza, è diventato un fiore all'occhiello della Lombardia».



ASalionze L'intervento da dieci milioni riguarda la diga di Salionze

I tre maxi interventi

Gli interventi in corso sono alla diga di Salionze allo sbarramento di Pozzolo al Marenghello e al Canale Diversivo

«Opere fondamentali»

«Porranno le basi per la gestione del fiume e delle acque nel Mantovano per i prossimi 100 anni»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Conclusi i lavori del Consorzio «Buona disponibilità d'acqua»

RIVIERA

Con la conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria del Genio Civile di Padova su una paratoia delle chiuse dei Tamburani.

Ora sono stati ripristinati i livelli ordinari nel Naviglio Brenta, tanto che il Consorzio di bonifica Bacchiglione due settimane fa ha rimosso le due pompe di emergenza che aveva attivato il mese di giugno, in corrispondenza del sifone Galta nel comune di Vigonovo, per immettere l'acqua mancante nella rete di distribuzio-

ne consortile e garantire il servizio irriguo.

La portata del Naviglio, infatti, era diminuita a seguito del protrarsi dei lavori di manutenzione, che non consentivano di sostenere i livelli necessari al regolare funzionamento delle derivazioni consortili e garantire l'acqua a Vigonovo per alimentare la rete di distribuzione consortile, che serve un'area di circa 5000 ettari nei comuni di Stra, Fossò, Dolo, Vigonovo, Camponogara e Campolongo Maggiore.

LA SITUAZIONE

«Siamo nel pieno della stagione irrigua, e la situazione deve essere costantemente monitorata al fine di limitare eventuali situazioni di criticità e mettere in difficoltà le attività produttive - spiega il presidente del Consorzio, Silvano Bugno - La conclusione dei lavori ha ripristinato la portata originaria: abbiamo perciò provveduto alla rimozione delle pompe di emergenza precedentemente posizionate. La situazione è stata costantemente monitorata sia dalle maestranze del Consorzio, sia da

quelle del Genio Civile di Padova, e siamo riusciti a gestire la situazione limitando il più possibile i danni per l'ambiente e le attività. Il nostro comprensorio ha un tipo di irrigazione che viene definita "di soccorso", in quanto la rete è alimentata attraverso le derivazioni di portate dai grandi fiumi; - aggiunge - quindi l'apporto idrico del Brenta è necessario e fondamentale. Quest'anno, per il momento, la disponibilità d'acqua a disposizione è sufficiente».

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Finiti i lavori del Consorzio di bonifica Bacchiglione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Conclusa la riqualificazione lungo il canale Tartaro a Castel Goffredo

Sono da poco terminati a Castel Goffredo i lavori di riqualificazione delle sponde del canale Tartaro lungo il tratto adiacente a via Monteverdi, per circa un chilometro. Un intervento importante, che ha inoltre permesso la riapertura della pista ciclopedonale, molto frequentata dai cittadini e strategica per la mobilità dolce del centro abitato. I lavori sono stati eseguiti dal Consorzio di Bonifica Garda Chiese, grazie a un contributo regionale di 240.000 euro. Contestualmente, il Comune di Castel Goffredo ha provveduto a riasfaltare numerosi tratti della ciclopedonale, in precedenza ammantati e resi pericolosi per il transito. "L'intervento si è reso necessario - commenta il vicesindaco Davide Ploia - per bonificare le sponde, rovinate nel tem-



Davide Ploia



Il tratto del canale Tartaro riqualificato

po dalla presenza delle nutrie, e mettere in sicurezza un tratto di ciclopedonale molto utilizzato e vicino al centro abitato. Siamo soddisfatti del risultato e della collaborazione con Garda Chiese, con cui stiamo già pianificando altri interventi per la sicurezza del nostro territorio". L'intervento

complessivo, tuttavia, non è ancora completamente concluso: nel mese di ottobre, segnala sempre Ploia, è prevista la piantumazione di 20 nuove alberature lungo il tracciato e la semina del prato, per restituire al tratto una veste più naturale e decorosa, a beneficio del paesaggio e della fru-

ibilità da parte dei cittadini. "Il progetto, conclude il vice sindaco con deleghe a lavori pubblici, urbanistica, patrimonio, viabilità, associazioni e cittadinanza attiva, conferma l'impegno dell'amministrazione comunale per la tutela del territorio e la promozione di infrastrutture verdi e sostenibili".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il programma

Crisi idrica, Est Sesia procede con le chiusure

■ **Novara.** Est Sesia, il Consorzio di irrigazione e bonifica, interviene sulla crisi idrica di questi giorni che «è dovuta alle ridotte portate dei fiumi Po e Dora Baltea e all'impossibilità di incrementare la portata del Canale Cavour con acque del canale Regina Elena. Ieri, all'ingresso del Canale Cavour nel



comprendorio Est Sesia, si aveva una portata di 23 m³/s, a fronte dei 60 m³/s di competenza».

«La situazione attuale - si legge in una nota - è dovuta un abbassamento delle temperature, che ha comportato una contrazione delle portate in transito nei fiumi Po e Dora Baltea, e si concentra

in un'area specifica: precisamente nel tratto di Canale Cavour tra il Sostegno Busca ed il Sostegno Agogna, inclusi tutti cavi e rogge ad esso collegati, in particolare rogge Busca e Biraga e Cavo Montebello. Il problema, che risulta essere urgente e inderogabile, prevede l'applicazione di misure correttive. Si è quindi ipotizzato di attuare un piano in due fasi». La prima fase, scattata ieri prevede che vengano chiuse le dispense e i sussidi sul Dan. Questa operazione serve per accumulare una quantità d'acqua sufficiente a sostenere le portate necessarie nel settore in crisi, avente a oggi più del 70% di riduzione, garantendo un'erogazione turnata adeguata nel comprensorio del medio e basso novarese e nella parte alta della Lomellina. Da lunedì 11 agosto 2025 tutte le dispense e sussidi del Dan verranno prontamente riaperti e inizierà la turnazione tra i vari sistemi. Le zone che precedentemente erano state interessate dalle turnazioni, in questa seconda fase ne saranno esenti e in esse verrà applicata la riduzione vigente. Nello specifico si alterneranno per 4/5 giorni le erogazioni della Roggia Busca, della Roggia Biraga, più l'asta del Canale Cavour tra Gargarengo ed il Sostegno Agogna. Questo piano di emergenza, ancorché limitato e circoscritto allo snodo di Gargarengo, risulta l'unica soluzione praticabile per garantire un'equa e sostenibile ripartizione e raggiungere le zone in grave penuria. Le misure sono temporanee e ovviamente continuerà il monitoraggio dei fiumi al fine di una pronta ripresa.

Nel contempo, si informa che lunedì 11 agosto verrà ridotta ulteriormente la portata del canale Regina Elena, nel pieno rispetto della nota ultima del Consorzio del Ticino. Anche in questo caso verranno applicate misure mirate, ma in tutt'altro comparto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Casola. Incontro con il commissario Curcio



Giovedì 31 luglio, nella sala consiliare di Casola Valsenio, si è svolto un incontro tecnico tra il commissario straordinario alla ricostruzione Fabrizio Curcio e il sindaco Maurizio Nati, con i referenti del Consorzio di Bonifica e altri tecnici. Focus su frane, danni e isolamento provocati dai cinque eventi alluvionali dal maggio

2023 e sullo stato dei lavori in corso, in partenza e in progettazione. Nati ha ribadito la necessità di aprire rapidamente i cantieri, mentre Curcio ha confermato l'impegno della Struttura commissariale e l'importanza di un approccio dal territorio, reso centrale dalla nuova legge di conversione del decreto 65.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Partita la fase dei **ringrossi arginali** sul torrente Stella tra Casini e Catena

Servono 2,5 milioni di euro: la cifra più importante del post alluvione

Quarrata Il ripristino dell'argine sinistro e destro del torrente Stella in località Ponte alla Catena fino alla cassa di espansione di Case Carlesi a Quarrata entra nel vivo: terminato l'iter burocratico e la presa in possesso definitiva delle aree che saranno interessate dal cantiere da oggi comincia la vera e propria costruzione dei nuovi rilevati "a regola d'arte".

Nel marzo 2025 il territorio di Quarrata non era stato interessato da fenomeni alluvionali rilevanti ma tuttavia l'argine dello Stella, a monte della confluenza con l'Ombrone aveva subito ulteriori e preoccupanti danni: tanto da far attivare immediatamente le ruspe per un rin-

grosso provvisorio e la sistemazione di tanti fenomeni franosi lungo la scapata interna, grazie alle terre e ai sedimenti recuperati dagli alvei di Fermulla, Barberoni e Furba.

I lavori, che non si sono in sostanza mai fermati, entrano da oggi in una nuova fase B dell'intervento complessivo di somma urgenza, ovvero quella relativa alla modifica della geometria dell'argine e del corso d'acqua sia in destra che in sinistra idraulica: si provvederà infatti a realizzare banchine intermedie lato fiume, allargare le sommità arginali e realizzare anche una banchina intermedia lato campagna, andando ad espropriare porzioni di

terreni su ambo i lati e donando infine al corso d'acqua argini più forti e una maggiore sezione utile per il passaggio delle piene.

«Si tratta dell'intervento più oneroso, 2,5 milioni di euro, tra i 20 messi in campo dal Consorzio di Bonifica, in collaborazione con gli uffici del Genio Civile della Regione Toscana, nell'ambito delle somme urgenze post evento meteo del marzo 2025», spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Paolo Masetti.

«Con l'avvio della fase di ringrosso e consolidamento degli argini dello Stella entriamo nel vivo di un intervento fondamentale per la sicurezza del territorio di Quar-

rata, uno dei più vulnerabili della Toscana sotto il profilo idraulico», è il commento dell'assessore alla Difesa del Suolo e Protezione civile della Regione Toscana Monia Monni.

«Stanno proseguendo – commenta il sindaco di Quarrata Gabriele Romiti – i lavori su altri punti strategici: a monte della confluenza con il torrente Fermulla, in località Silvione, dove stiamo realizzando una cassa d'espansione che permetterà di invasare 90 mila metri cubi di acqua prima che questa entri in città; a Quarrata centro dove stiamo lavorando alla mitigazione del rischio sul Fermulla; nella frazione di Barba con lavori di mitigazione che riguardano via Brana».



Lavori in corso anche sul Fermulla in località Silvione e in centro e nella frazione di Barba

Ruspe al lavoro sul torrente Stella, tra Casini e Catena di Quarrata: per questo ultimo lotto di lavori sono stati stanziati 2,5 milioni di euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Capalbio

Cb6 impegnato per la sicurezza idraulica

► Continuano gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud inseriti nel piano delle attività della bonifica. Cb6 è intervenuto sul fosso Torre Palazzi con una manutenzione ordinaria, rimuovendo la vegetazione infestante in eccesso, per ripristinare il regolare scorrimento delle acque verso valle. L'intervento punta a rendere più sicuro l'abitato di Capalbio. I lavori sono stati eseguiti rispettando le indicazioni della Regione per la tutela dell'ecosistema. Al via anche l'adeguamento degli scolmatori lungo il canale delle Basse a Capalbio. L'intervento rinnova la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e il Comune per la sicurezza idraulica del territorio capalbiese.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Un paesaggio unico in Val di Pesa via al progetto tra nove Comuni

Montelupo capofila di un piano finanziato con 50mila euro dalla Regione

Montelupo Valorizzare un territorio partendo dall'acqua, dal fiume che lo caratterizza e che può diventare volano di sviluppo. Al Castello di Albola, a Radda in Chianti, in provincia di Siena, è stato siglato questa mattina un accordo per la realizzazione dello studio di fattibilità finalizzato alla redazione del piano progetto di paesaggio Valli di Pesa e Virginio. Un'intesa per l'elaborazione di un progetto di paesaggio per le Valli del Pesa e del Virginio, i cui territori coincidono con quelli del contratto di fiume relativo al torrente Pesa. La redazione del progetto coinvolge la Regione e i Comuni di Montelupo Fiorentino (capofila), Barberino Tavarnelle, Castellina in Chianti, Greve in Chianti, Lastra a Signa, Montespertoli, Radda in Chianti, San Casciano Val di Pesa e Scandicci. Collaboreranno l'Autorità di distretto dell'Appennino settentrionale e il Consorzio di

Bonifica 3 Medio Valdarno.

Il Piano d'indirizzo territoriale (Pit) della Regione, che ha valenza di Piano paesaggistico regionale, promuove la realizzazione di progetti di paesaggio per valorizzare gli aspetti di caratteristici dei territori, siano essi legati al territorio, agli aspetti storico-culturali, ambientali ed economici. E in tutto questo è determinante il ruolo degli enti locali.

«I Progetti di paesaggio - ha spiegato l'assessore regionale al governo del territorio Stefano Baccelli - nascono da una visione di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio che va oltre il vincolo, in favore di una tutela attiva. Partendo dalle istanze degli enti locali, le caratteristiche ritenute più attrattive e caratterizzanti per i territori entrano a far parte delle strategie di sviluppo regionale, per favorire una maggiore e più efficace integrazione fra le

politiche per il paesaggio e quelle per lo sviluppo. In questo caso il fiume diventa elemento caratterizzante e il suo percorso sarà l'asse attorno al quale si snoderanno gli elementi che il progetto di paesaggio valorizzerà, superando limiti comunali, provinciali, amministrativi e burocratici».

Il Comune di Montelupo Fiorentino, in qualità di ente coordinatore dei Comuni firmatari del Contratto di fiume del torrente Pesa, ha presentato alla Regione una manifestazione di interesse per lo sviluppo di un progetto di paesaggio per la valorizzazione dei territori delle valli della Pesa e del Virginio, compresi tra le province di Firenze e Siena. La Regione ha accolto con favore questa volontà, anche perché il torrente Pesa è da sempre linea di confine tra province diverse ed ambiti paesaggistici diversi: un mosaico complesso che grazie al progetto di paes-

saggio svilupperà una pianificazione integrata, per valorizzare specifiche peculiarità paesaggistiche e dell'ecosistema.

Per lo sviluppo del progetto la Regione stanzierà un contributo straordinario di 50mila euro. Il finanziamento permetterà l'avvio di un percorso condiviso per l'elaborazione di uno studio di fattibilità propeudeutico al Piano progetto di paesaggio per la riqualificazione del paesaggio fluviale e per il fiume anche attraverso la creazione di un parco fluviale multifunzionale di Pesa e Virginio, con valorizzazione della vegetazione ripariale, degli habitat, della rete di mobilità dolce. Strategici anche l'uso rispettoso del fiume come bene comune e spazio della collettività, la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, la multifunzionalità dell'agricoltura come carattere identitario.

Rappresentanti dei Comuni coinvolti nel piano progetto di paesaggio Valli di Pesa e Virginio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Territorio

Nell'operazione sono coinvolti i Comuni di Montelupo Barberino Tavarnelle Castellina in Chianti Greve in Chianti Montespertoli, Lastra a Signa Radda in Chianti San Casciano Val di Pesa e Scandicci

Rimaggio, rebus sul nuovo ponte

Procede la messa in sicurezza

Due ipotesi allo studio: struttura carrabile, che consuma suolo, o una più agile passerella pedonale. Viabilità da rivalutare così come l'assetto della piazza: sono i risultati del sopralluogo post alluvione

SESTO
di Sandra Nistri

Non è sicuramente l'unico intervento effettuato a Sesto dopo l'alluvione dello scorso 14 marzo ma l'immagine dell'acqua del torrente Rimaggio che sfonda la spalletta del ponte in piazza del Mercato allagando completamente il centro cittadino è un po' diventata il simbolo di quella data. Così, il ripristino in corso sta suscitando particolare curiosità e interesse. Ieri mattina sul cantiere si sono ritrovati per un sopralluogo il presidente del Consorzio di Bonifica Paolo Masetti, l'assessora regionale alla Difesa del Suolo e Protezione Civile Monia Monni, il sindaco di Sesto Lorenzo Falchi e la vicesindaca Claudia Pecchioli, che con l'occasione hanno fatto il punto su tutti i lavori di bonifica e maggiore sicurezza idraulica attuati nel corso del 2025 sul territorio comunale. Le opere in piazza del Mercato, come emerso ieri, proseguono come da cronoprogramma: entro metà settembre sarà conclusa la mes-

GLI INTERVENTI

«Il Consorzio, con risorse proprie o in sinergia con la Regione, ha speso per ora 5,2 milioni»



Un momento del sopralluogo in piazza del Mercato con l'assessora Monni

sa in sicurezza idraulica con il completamento dei lavori previsto a fine ottobre. Poi dovrà essere dato anche un 'volto' al nuovo ponte con due ipotesi allo studio: «Da alcune settimane - ha spiegato infatti Falchi - abbiamo aperto un confronto con gli operatori economici della piazza e della città perché è chiaro che la realizzazione di un nuovo ponte, dovendo seguire le normative idrauliche, rischierebbe di occupare una parte preponderante della piazza. Quindi stiamo ragionando se un ponte carrabile o una passerella esclusivamente ciclopedonale

sia la soluzione più adatta. La valutazione sta andando avanti e a breve avremo la soluzione definitiva per partire con la progettazione e poi i lavori per la realizzazione del nuovo ponte».

Se l'ipotesi scelta fosse la passerella chiaramente questo porterà ad una modifica della viabilità in zona e nel centro cittadino. Gli interventi a cura del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sul territorio sestese non si limitano, però, a piazza del Mercato: «Mettendo insieme l'ordinario con lo straordinario e le somme urgenze post evento di marzo scorso - ha spiegato in-

fatti il presidente Paolo Masetti - il solo Consorzio di Bonifica, con risorse proprie o con sinergie e finanziamenti regionali, ha lavorato sul territorio di Sesto Fiorentino per oltre 5,2 milioni di euro».

Concetto ribadito da Monia Monni che non ha risparmiato frecciate al Governo: «Quello fatto - ha detto - è un grande lavoro, frutto della collaborazione tra il Consorzio, il Genio Civile e l'amministrazione: un gioco di squadra che voglio riconoscere e ringraziare. Rimane però un fabbisogno di 40 milioni di euro: queste sono le risorse necessarie per realizzare tutte le opere che servono a garantire un livello di sicurezza adeguato. Il problema è che, di queste risorse, non abbiamo ancora notizia. E non abbiamo alcuna certezza nemmeno sulle risorse per la ricostruzione dei danni causati dall'alluvione del 2 e 3 novembre. Cominciamo a essere non solo preoccupati, ma anche piuttosto arrabbiati. Le istituzioni locali stanno facendo la loro parte, ma servono risposte dal Governo, e servono subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORA REGIONALE MONNI
«Le istituzioni locali si stanno impegnando, mentre mancano del tutto risposte dal governo»



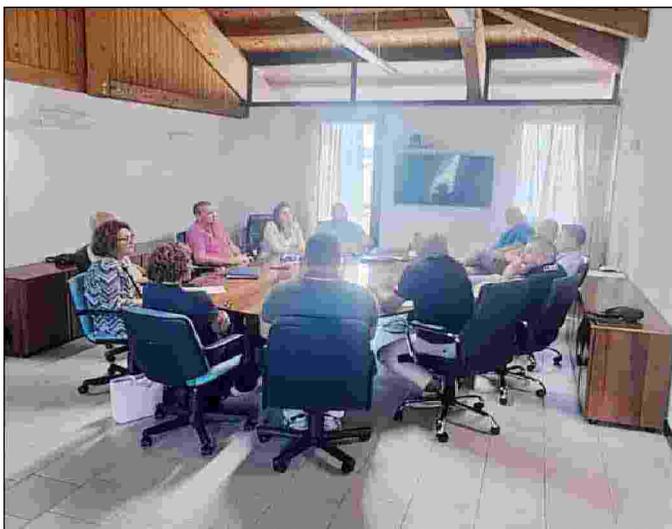
PORTO TOLLE Riduzione della Pac, cuneo salino e crisi irrigua. Istituzioni e categorie a confronto

Insieme per difendere l'agricoltura

Proposto un documento unitario per sollecitare interventi a tutela del territorio e del lavoro

Federica Viscusi

PORTO TOLLE - Si è svolto venerdì 25 luglio, nella sede comunale di Porto Tolle, il Tavolo verde convocato dall'assessore alle Politiche Agricole Tania Bertaggia, un momento di confronto che ha riunito istituzioni, associazioni di categoria e operatori del settore per discutere delle sfide che oggi mettono alla prova l'agricoltura locale e per individuare azioni comuni a tutela del territorio. Attorno al tavolo, insieme all'assessore, erano presenti il consigliere comunale Elia Gibin, il capogruppo di minoranza Claudio Bellan, per Confagricoltura Alberto Protti, per la CIA Fabrizio Cavallari e Dario Ferro, per Coldiretti Mara Crivellari, Marco Cassetta e Cinzia Pezzolato, quest'ultima anche in veste di consigliere del Consorzio di Bonifica, Camillo Brenna per Terre del Delta e l'ingegner Michele Sandrin, capo settore manutenzione zona sud del Consorzio di Bonifica, referente per l'Isola di



Un momento del Tavolo verde

Ariano e Porto Tolle. L'incontro ha affrontato in particolare la riduzione del 20% dei fondi Pac a livello comunitario, il problema del cuneo salino che interessa il Delta del Po, le difficoltà legate ai dazi internazionali e alle disparità normative e il tema della tassazione del reddito agricolo. Proprio il cuneo salino è stato al centro dell'intervento dell'ingegner Sandrin, che ha illustrato la gravità di un fenomeno

meno acuita dal drastico calo della portata del fiume Po, scesa sotto i 500 metri cubi al secondo alla sezione di Pontelagoscuro, con conseguente risalita dell'acqua salata nei rami terminali del fiume - in particolare Maistra, Pila, Tolle e Gnocca - e interruzione dell'irrigazione nelle aree più vulnerabili come le isole di Ca' Venier e Polesine Camerini e le zone di Scardovari e Santa Giulia. Sandrin ha assi-

curato che le problematiche del territorio vengono costantemente portate all'attenzione dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici e ha aggiornato i presenti sui progetti del Consorzio di diretta importanza per Porto Tolle. L'assessore Bertaggia, sottolineando come l'agricoltura e la pesca rappresentino i pilastri dell'economia locale e siano fondamentali per garantire lavoro, biodiversità e sostenibilità ambientale, ha proposto di redigere un documento unitario da presentare al Consiglio Comunale e alle istituzioni competenti per sollecitare interventi urgenti e strutturali. Una proposta accolta all'unanimità dai partecipanti, nella convinzione che solo attraverso un'azione condivisa sarà possibile difendere il patrimonio agricolo e ambientale del territorio. "Insieme possiamo dare voce alle istanze del comparto per difendere il nostro patrimonio agricolo e ambientale", ha concluso l'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Via ai lavori sullo Stella Nuovi argini e banchine «Più sicurezza idraulica»

L'intervento del Consorzio di Bonifica ha un costo di due milioni e mezzo di euro
Romiti: «Manteniamo alta l'attenzione sul rischio idrogeologico, anche altrove»

QUARRATA

È iniziata ieri la seconda fase dell'intervento del Consorzio di bonifica per la ricostruzione degli argini del torrente Stella, danneggiati dagli eventi meteo di marzo 2025. La parte interessata riguarda i due argini destro e sinistro, in località Ponte alla Catena fino alla cassa di espansione di Case Carlesi a Quarrata. Al momento degli eventi di marzo infatti i tecnici del Consorzio avevano riscontrato sullo Stella alcuni punti danneggiati e dei fenomeni franosi, sui quali erano intervenuti provvisoriamente utilizzando i sedimenti delle piene prelevati dagli alvei del Furba a Seano, oltre che del Fermulla e del rio Barberoni. Adesso però il Consorzio ha portato a termine l'iter burocratico e la presa in possesso definitiva delle aree che saranno interessate dal cantiere e inizia i lavori di consolidamento. Si tratterà dunque di modificare la geometria dell'argine e del corso d'acqua,



Un precedente intervento del Consorzio di Bonifica sul torrente Stella. La parte interessata riguarda i due argini in località Ponte alla Catena fino alla cassa di espansione di Case Carlesi a Quarrata

realizzando banchine intermedie sul lato fiume e allargando le sommità arginali; verrà inoltre ricavata una banchina intermedia sul lato campagna. Per far tutto questo devono essere anche espropriate porzioni di terreni su ambo i lati, ma gli argini saranno più forti e aumenterà la sezione utile per il passaggio delle piene. L'intervento avrà un costo di 2,5 milioni di euro.

«Si tratta del più oneroso tra i venti interventi messi in campo dal Consorzio di Bonifica, in collaborazione con gli uffici del Genio Civile della Regione Toscana, nell'ambito delle somme urgenze post evento meteo del marzo 2025 - ha spiegato il Presidente del Consorzio di Bonifica, Paolo Masetti - A Quarrata il Consorzio grazie alle sinergie con l'ente regionale e il Comu-

ne aveva già lavorato moltissimo dopo l'alluvione di novembre 2023 e insieme alla manutenzione ordinaria tipica di questa stagione estiva sta continuando anche a portare avanti lavori straordinari che danno maggiore sicurezza idraulica ad un territorio idraulicamente fragilissimo».

Una programmazione di concerto fra i tre Enti, Consorzio, Regione e Comune, come hanno sottolineato l'assessore regionale Monia Monni e il sindaco Gabriele Romiti: «Centrale continuare a investire nella cura del territorio e nella prevenzione, per dare risposte che riducano il rischio per cittadini, imprese e attività agricole - dice Monni - il consolidamento degli argini dello Stella è fondamentale per la sicurezza del territorio di Quarrata, uno dei più vulnerabili della Toscana sotto il profilo idraulico». «Mantenere alta attenzione sul rischio idrogeologico è importante soprattutto nel periodo estivo dove è fondamentale eseguire lavori propedeutici in vista della stagione delle piogge - aggiunge Romiti - Stanno proseguendo anche i lavori su altri punti strategici del nostro territorio: a monte della confluenza con il torrente Fermulla, in località Silvione, dove stiamo realizzando una cassa d'espansione che permetterà di invasare 90 mila metri cubi di acqua prima che questa entri in città; a Quarrata centro dove stiamo lavorando alla mitigazione del rischio sul Fermulla; nella frazione di Barba con lavori di mitigazione che riguardano via Brana».

Daniela Gori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

RIBERA

Cominciata l'irrigazione dei frutteti e aumentata la dotazione idrica

AGRICOLTURA. C'è voluto l'intervento del sindaco di Ribera Matteo Ruvolo, ieri mattina ad Agrigento ad incontrare il prefetto Salvatore Caccamo a cui ha sollecitato le richieste di migliaia di agricoltori che da giorni chiedono a viva voce la giusta quantità d'acqua, per irrigare 7-8 mila ettari di agrumeto nelle vallate dei fiumi Sosio-Verdura, Magazzolo e Platani. In giornata sono state sollecitate tutte le istituzioni regionali, dal presidente Schifani al commissario per l'emergenza idrica in agricoltura Bellomo e ai dirigenti del Consorzio di bonifica Ag 3, per assicurare la distribuzione dell'acqua necessaria ai frutteti, liquido proveniente dalla diga Raia di Pizzi, attraverso la traversa di Gammauta, e dall'invaso Castello di Bivona.

Per alcuni giorni, presso la sede riberese della struttura consortile,



tanti agricoltori hanno chiesto l'acqua prevista dalle ordinanze 5 e 7 del 24 luglio e del 1° agosto del commissario straordinario per la crisi idrica, senza ottenere la quantità necessaria per fare sopravvivere milioni di piante. Circa 150 litri secondo sono stati ritenuti ben poca cosa per gli agrumeti assetati, in sofferenza, con colture già morte. È stato necessario fare intervenire i dirigenti

della Digos per evitare eventuali disordini derivanti dalle proteste degli agricoltori esasperati per i ritardi nella distribuzione idrica sul territorio, dove si erano pure registrati anche degli scoppi alle condutture.

Il Consorzio di bonifica Ag 3, con il suo personale che tra l'altro deve ancora percepire tre mesi di retribuzione, ma che presta regolare servizio affrontando trasferte ed o-

nerose spese, da ieri mattina ha annunciato che il trasferimento idrico da Gammauta è stato aumentato da 300 litri al secondo a 500 e che al più presto sarà pure attivata la fornitura dalla diga Castello, operando la doppia alimentazione attraverso l'adduttore che viaggia nei territori di Burgio, Bivona e Ribera.

Con lo sforzo congiunto di acqua, personale e mezzi, si cercherà di completare la seconda irrigazione di soccorso con il fine di salvaguardare la vita degli agrumi la cui produzione, per l'ennesima siccità e la penuria d'acqua degli invasi, l'anno scorso è stata talmente scarsa per quantità e qualità da mandare gli agrumi in buona parte alla produzione industriale. Oggi si spera di salvare piante ed arance che hanno il marchio di produzione Dop.

ENZO MINIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

ROBERTO DE PETRO
L'EMERGENZA

Dissesto idrogeologico fuori controllo «Servono più risorse per la prevenzione»

I cambiamenti climatici determinano un incremento della frequenza delle piogge intense e concentrate con conseguente aumento delle frane superficiali, delle colate rapide di fango e detriti, delle alluvioni

BARI

Aumenta del 15% la superficie del territorio italiano a pericolosità per frane dei Piani di Assetto Idrogeologico - PAI, passando dai 55.400 chilometri quadrati del 2021 ai 69.500 chilometri quadrati del 2024, pari al 23% del territorio nazionale. Nel 2024, il 94,5% dei comuni italiani è a rischio frana, alluvione, erosione costiera o valanghe. È questo il quadro che emerge dal quarto Rapporto Ispra sul "Dissesto idrogeologico in Italia" - Edizione 2024 - il lavoro triennale dell'Istituto presentato a Roma presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le cause

I cambiamenti climatici stanno determinando un incremento della frequenza delle piogge intense e concentrate, con conseguente

aumento delle frane superficiali, delle colate rapide di fango e detriti, delle alluvioni, incluse le flash flood (piene rapide e improvvise), amplificando il rischio con impatti anche su territori storicamente meno esposti. L'Italia si conferma tra i Paesi europei più esposti al rischio frane. Secondo i dati aggiornati dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), realizzato da ISPRA in collaborazione con Regioni, Province autonome e le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA), sono oltre 636mila le frane censite sul territorio nazionale. Un dato importante, se si considera che circa il 28% di questi fenomeni è caratterizzato da una dinamica estremamente rapida e da un elevato potenziale distruttivo, con conseguenze spesso drammatiche, inclusa la perdita di vite umane. Per il

report dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, la superficie del territorio italiano soggetta a frane è aumentata del 15%, con una crescita dell'1,5% anche in Puglia. L'89% dei Comuni pugliesi, pari a 230 su 257, presenta livelli elevati di rischio idrogeologico. In alcune province si raggiungono picchi drammatici: 100% nella Bat, 95% a Brindisi e Foggia, 90% a Bari, 81% a Lecce. Nel 2024 la popolazione a rischio frane in Italia è complessivamente pari a 5,7 milioni di abitanti, di cui 1,28 milioni residenti in aree a maggiore pericolosità (P3 e P4), pari al 2,2% della popolazione totale. Oltre 582mila famiglie, 742.000 edifici, quasi 75.000 unità locali di impresa e 14.000 beni culturali sono esposti a rischio nelle aree a maggiore pericolosità da frana. I dati evi-

denziano come il rischio idrogeologico sia un fattore non solo sociale, ma economico: intervenire in prevenzione costa assai meno che riparare i danni, senza considerare che l'insicurezza da frane ed alluvioni rallenta fortemente lo sviluppo locale. «Da anni non si stanziavano adeguate risorse per la salvaguardia del territorio, privilegiando gli interventi in emergenza - ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBIT) - Di fronte all'accentuata fragilità orografica e ad una rete idraulica inadeguata all'estremizzazione degli eventi atmosferici, i dati dimostrano che c'è urgente necessità di programmare un Piano Straordinario di Manutenzione del Suolo, finanziato con almeno 1 miliardo di euro all'anno».



Più del 90% dei Comuni italiani è a rischio dissesto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Via detriti e vegetazione dal corso d'acqua: interviene il Consorzio di bonifica per garantire sicurezza e decoro

Dal caimano fantasma alla bonifica

Il Sanguinara torna al centro dell'attenzione: importante opera di pulizia

LADISPOLI – Dal finto caimano al ritorno della realtà: il fiume Sanguinara riprende voce grazie a un'operazione concreta di bonifica, dopo giorni segnati da allarmismi e polemiche. Il ponte che attraversa il corso d'acqua, uno dei luoghi simbolici e più sensibili della città, è stato al centro di un sopralluogo operativo da parte del delegato al demanio Pierpaolo Perretta e del comandante della Polizia Locale Danilo Virgili. I due rappresentanti istituzionali hanno seguito da vicino l'intervento avviato dal Consorzio di Bonifica, che ha dato avvio ai lavori di pulizia e ripristino del tratto fluviale, riportando l'attenzione sui problemi veri, quelli che toccano la sicurezza, il decoro e la vivibilità urbana. Dopo settimane in cui il fiume era diventato involontario protagonista di una vicenda surreale – la segnalazione, poi smentita, della presenza di un caimano nelle sue acque – l'amministrazione ha voluto ribadire la propria attenzione verso una zona troppo spesso trascurata. Lo ha fatto con un'azione concreta, lontana dai riflettori e dalle esagerazioni, e vicina invece ai bisogni reali dei cittadini. "Ringrazio il Consorzio di Bonifica per la prontezza e la professionalità con cui è stato avviato questo intervento – ha dichiarato Pierpaolo Perretta –. La pulizia del fiume è fondamentale per garantire il corretto deflusso delle acque, prevenire esondazioni e restituire dignità a un'area che da troppo tempo versa in condizioni critiche. Non possiamo permettere che porzioni del nostro territorio restino abbandonate: ogni angolo della città merita attenzione e cura". I lavori si concentrano sulla rimozione della vegetazione infestante e dei detriti accumulati, con l'obiettivo di ridurre i rischi idrau-

lici, soprattutto in vista delle piogge autunnali. Un intervento che ha anche un valore ambientale e simbolico, perché segna il ritorno a un approccio concreto e responsabile dopo giorni dominati dalla psicosi collettiva del "caimano". Sulla vicenda che ha alimentato l'allarme tra i residenti è intervenuto anche il comandante Danilo Virgili: "Le indagini sono in corso e abbiamo già raccolto elementi utili per risalire all'autore dello scherzo. Ci teniamo a sottolineare che si tratta di un gesto irresponsabile, che ha generato panico ingiustificato e costretto l'amministrazione e le forze dell'ordine a impegnare tempo, energie e risorse per un'emergenza che non esisteva. La sicurezza è una cosa seria, non può diventare oggetto di goliardie di cattivo gusto". La bonifica del Sanguinara è un gesto di responsabilità civica. L'intervento proseguirà con nuove fasi di pulizia e manutenzione ordinaria, grazie alla collaborazione tra Comune, Polizia Locale e Consorzio di Bonifica.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Dopo l'allagamento Via Baioni

Partono i cantieri per prevenire le alluvioni del Morla

Undici mesi dopo l'alluvione del 9 settembre in città, sono iniziati in via Baioni i lavori che comprendono anche la ricostruzione del muro di contenimento del Morla, sfondato dal torrente in piena.



Acqua e fango per strada dopo l'alluvione di settembre

a pagina **2 Rota**

Morla, 11 mesi dopo la piena si inizia a ricostruire il muro

Il cantiere per contenere le alluvioni. Gli abitanti della zona: «Ma ancora stiamo aspettando ristori»

di **Federico Rota**

«Finalmente, i lavori sono iniziati». Il «finalmente» che Andrea Braghin pronuncia lasciandosi alle spalle la porta di casa, in via Baioni, si riferisce non solo alle preoccupazioni che lo attanagliano quando c'è un nubifragio. Ma, soprattutto, a un intervallo temporale di poco inferiore a undici mesi. Ossia, quelli trascorsi tra il 9 settembre del 2024 e lo scorso fine settimana, quando davanti al cancello che delimita la proprietà del civico 14, sempre di via Baioni (il palazzo confinante rispetto a dove vive Braghin, ma parte di un'unica proprietà), è comparsa la segnaletica da cantiere accanto a un cartello del Consorzio di bonifica della media Pianura bergamasca che recita: «Lavori di manutenzione ordinaria su

rete e impianti irrigui e di col del comprensorio consortile periodo 2025-2027».

Un appalto in cui è inserita la ricostruzione del muro di contenimento del Morla, sfondato dal torrente in piena l'autunno scorso. «In questo modo, avendo già un contratto aperto, è possibile velocizzarne l'esecuzione. Altrimenti, avremmo dovuto procedere a un altro affidamento e i tempi sarebbero stati maggiori», spiega Mario Reduzzi, direttore generale del Consorzio di bonifica, ente che in questo caso riveste il ruolo di «braccio operativo» dell'Ufficio territoriale regionale (Utr), al quale compete la gestione dei corsi d'acqua che fanno parte del reticolo idrico maggiore (nel caso di specie, il Morla ma pure il Tremana).

Il muro-diga sfondato

Il 9 settembre del 2024 via Baioni si svegliava sommersa dal fango, trascinato dalla piena del torrente che aveva sfondato il muro di contenimento che, fino a quel momento, aveva fatto da diga. Un'ondata che piegò pure il cancello carrabile della proprietà riversandosi in strada e trasformandola in parte in una piscina (per non citare cantine, box e locali allagati). La bomba d'acqua, dalla portata enorme, causò anche l'esonazione del torrente Tremana e fece disastri in diversi quartieri della città, Monterosso, Valtesse e Conca Fiorita su tutti; tra spese in capo al Comune e danni ai privati il bilancio dell'alluvione supererà i 31 milioni.

Le ipotesi

Per evitare nuove esondazioni del Morla, nei primissimi giorni del post-alluvione in via Baioni la Protezione civile aveva usato ciò che restava del muro per costruire un nuovo argine, posizionandoci sopra sacchi di sabbia e affiancandovi anche una barriera gonfiabile. Come prima soluzione, un po' più strutturata, i residenti (anche tramite l'avvocato Silvano Sacchi, a cui si erano rivolti) avevano chiesto all'Utr l'installazione di palancole, ossia paratie che si affrancano nel terreno. Un'opzione scartata: «Nell'installazione, le vibrazioni avrebbero potuto intaccare la staticità degli altri muri — spiega Braghin —. Alla fine, costruire un nuovo muro era l'unica soluzione possibile». A far tramontare l'ipotesi delle palancole sono stati anche i risultati dei carotaggi effettuati nei mesi scorsi: «Oltre che transitoria, questa soluzione era di difficile applicazione — aggiunge Reduzzi —. Il terreno non era dei più idonei a contenere le palancole». Sopra il cemento che comporrà il nuovo argine verranno posizionati blocchi di pietra

Qblock. Sostanzialmente moduli affiancati, che ricordano i mattoncini Lego. Condizioni meteo permettendo, i lavori di ricostruzione del muro (dal costo di circa 29 mila euro) dovrebbero completarsi in una ventina di giorni.

Il nodo risarcimenti

Nel frattempo, in attesa che il nuovo muro venga completato, come tanti residenti Braghin sta ancora aspettando di ricevere il ristoro dei danni al suo negozio, «Joe l'autoradio». L'attività è stata quasi azzerata dalla piena: «Faccio le riparazioni che posso, su appuntamento (ricevo al numero di telefono dell'attività, ndr)». Escludendo la casa e altri beni di proprietà, solo per il negozio i danni ammontano a «60 mila euro — dice Braghin —. Mi sono rivolto a Confartigianato per il bando della Regione. Ma non ho ancora ricevuto niente».

Ottenuto il via libera unanime dall'aula del Consiglio regionale, lo «Stato di emergenza nazionale» era stato dichiarato dal Consiglio dei ministri il 9 dicembre scorso. A maggio, Regione ha stanziato le prime risorse ai Comuni, ri-

storio per le spese sostenute dagli enti locali nei primissimi giorni dopo l'alluvione: rimozione di detriti, smaltimento di rifiuti, pulizia di strade e caditoie. Un primo pacchetto per Bergamo di 607 mila euro (sui 698 mila rendicontate in quel momento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni

- Il 9 settembre del 2024 un'alluvione colpì la città, provocando danni in molti quartieri
- Fra le zone più colpite quella attorno allo stadio, Monterosso, Valtesse e Conca Fiorita
- A fare disastri in queste zone furono le esondazioni di Morla e Tremana



Costruire un nuovo muro era l'unica soluzione possibile per risolvere il problema. Finalmente sono iniziati i lavori

Andrea Braghin
 residente



Oggi e ieri

Nella foto grande, i lavori di ricostruzione del muro. Nel tondo, via Baioni il 9 settembre 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di bonifica Asciutta autunnale del canale Villoresi

MUGGIO (gsb) Il Consorzio EstTicino Villoresi ha predisposto i periodi di asciutta dei canali che ha in gestione, tra cui il Villoresi che attraversa anche Muggiò. Sarà interessato dall'asciutta autunnale «totale», il Villoresi, a partire dal 29 settembre 2025 e si protrarrà fino al 30 marzo 2026. Le asciutte vengono pianificate totali per stretta necessità, altrimenti il Consorzio procede solo ad abbassare il livello dell'acqua e consentono di riqualificare le sponde ammalorate, intervenire su manufatti idraulici, effettuare pulizia necessaria per il buon funzionamento della rete.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Al via il progetto Espurghi Lavori e pulizia nei canali

Quattro milioni di euro per la sicurezza dei collettori Mezzano e Valle Isola
Il Consorzio di Bonifica: «Deflusso migliore per ridurre il rischio alluvioni»

COMACCHIO

Sicurezza idraulica ed efficienza dei canali per garantire la capacità irrigua di una vasta area agricola nel Mezzano e a ridosso di Comacchio e della costa. Al via i lavori del progetto di 'Ricalibratura della rete di bonifica ai fini del recupero della capacità di invaso e di portata - Primo stralcio, il cosiddetto progetto Espurghi del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. I lavori, della durata di 12 mesi, sono finanziati con 4 milioni di euro nell'ambito del Pnrr. «L'intervento consiste nell'espurgo di due importanti arterie idrauliche - spiega Valeria Chierici, direttore dell'Area Progettazione del Consorzio - situate nell'area sud-est del Consorzio: il Collettore Mezzano, che si estende per 16 chilometri, e il Collettore principale Valle Isola, con una lunghezza di 9 chilometri soggetti a significativi interrimenti, come tutta la rete idraulica consortile. Le operazioni di espurgo consentirà una diminuzione del rischio idraulico, riducendo il livello idrometrico in condizioni di piena e permettendo al contempo un maggiore invaso a scopo irriguo all'interno del Collettore Mezzano. L'ampia sezione dei canali comporterà espurghi di carattere davvero straordinario: fino a 40 metri di lar-



Ruspe al lavoro

ghezza, possibili grazie all'impiego di escavatori front long, draghe ed escavatori su pontoni galleggianti. Il materiale espurgato sarà depositato in cassonetti preventivamente realizzati a lato dell'asta idraulica e utilizzato per contestuali riprese spondali e il ripristino delle mazzane impiegate dagli operatori consortili per le ordinarie operazioni manutentive».

Un progetto che fa parte della strategia messe in campo negli ultimi anni dal Consorzio di Bonifica, che punta a migliorare la resilienza della rete idraulica ai

cambiamenti climatici, come spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Stefano Calderoni: «Con i fondi del Pnrr che siamo riusciti a intercettare, grazie all'efficiente lavoro dei tecnici del Consorzio, riusciremo a ripristinare due importanti canali idraulici e ad effettuare interventi di pulizia davvero essenziali per la tenuta della nostra rete. Si tratta di un intervento che punta a ridurre il rischio alluvioni perché migliora il deflusso delle acque e dunque contribuisce a mettere in sicurezza il territorio. Inoltre, c'è un importante vantaggio per tutto il settore agricolo, visto che l'efficienza dei canali è cruciale anche per la ricarica della falda freatica che garantisce risorse idriche per l'irrigazione e va a contrastare l'intrusione salina. Sono lavori di manutenzione straordinaria che rappresentano un significativo passo avanti verso un obiettivo che il Consorzio ha perseguito negli ultimi anni: la mitigazione degli effetti e l'adattamento ai cambiamenti climatici a beneficio delle persone, delle aziende e del settore agricolo». A breve verrà annunciato anche il secondo stralcio del progetto, finanziato per lo stesso importo, quindi parliamo di 8 milioni di euro dedicati «alla più grande opera di risezionamento ed espurgo realizzata negli ultimi decenni».

Capalbio La Bonifica avvia i lavori agli scolmatori



► Sono iniziati i lavori di adeguamento degli scolmatori lungo il canale delle Basse a Capalbio: si rinnova la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud e il Comune di Capalbio per la sicurezza idraulica del territorio. Gli scolmatori, realizzati dall'allora Consorzio Osa Albegna, erano stati pensati per rendere più sicura la zona in cui si trovano alcune case. Dopo le criticità che le due opere avevano evidenziato, Cb6 ha progettato un intervento di adeguamento, poi approvato dal Genio Civile. Sarà abbassato il livello degli scolmatori per farli entrare in funzione anche con una minore quantità di acqua nel canale rispetto a quella che serve attualmente. L'obiettivo è prevenire gli allagamenti per proteggere le case e la strada comunale. «I due scolmatori - dice Massimo Tassi, responsabile area manutenzione del Cb6 Toscana Sud - sono situati lungo il canale delle Basse e in corrispondenza della vasca di laminazione realizzata per mitigarne le piene. L'intervento permetterà di affrontare le prossime ondate di maltempo con un po' di sicurezza in più: è stato fatto il possibile per migliorare il funzionamento di quest'opera, nei limiti della progettazione originale». Per il sindaco Chelini è «un altro passo avanti per contrastare il rischio idrogeologico e accrescere la sicurezza dei cittadini». I lavori, affidati alla ditta Albanesi, dovrebbero concludersi entro fine estate. «Le sinergie con gli enti locali sono fondamentali», chiude Federico Vanni, presidente Cb6.



MARINA DI MASSA

Rimosso l'albero caduto lungo il fosso Brugiano

Intervento di tecnici e operai del Consorzio di Bonifica con un barchino e una gru

Tecnici e operai del Consorzio di Bonifica Toscana Nord sono intervenuti ieri lungo il fosso Brugiano

a Marina di Massa, dove era stata segnalata sabato la presenza di una pianta caduta e intraversata. I tecnici del Consorzio erano subito intervenuti e avevano verificato la presenza dell'albero crollato con parte dell'apparato radicale, con tutta probabilità a causa del peso e dell'inclinazione in un tratto di sponda molto stretta. La pianta era caduta pochi metri a valle della panna installata dal Consorzio per raccogliere i rifiuti

galleggianti prima che raggiungano la foce. Non sussistendo un rischio idraulico immediato l'intervento è stato programmato per ieri. Con un barchino per raggiungere la pianta in alveo e una gru, gli operai in poco tempo hanno prima tagliato l'albero intraversato, poi lo hanno sollevato e portato a bordo strada dove hanno completato il taglio e la rimozione della pianta in tempi rapidi, ripristinando il corretto deflusso del corso d'acqua.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Via Revedoli, al via i lavori di sistemazione dell'argine

ERACLEA

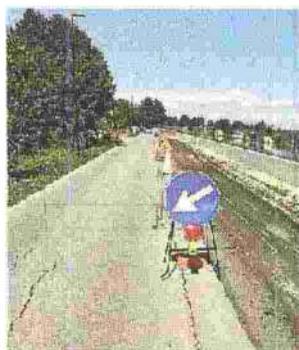
Interventi su via Revedoli dopo i cedimenti della strada dello scorso marzo. È iniziato nei giorni scorsi l'intervento di sistemazione dell'argine lungo via Revedoli, nella frazione di Torre di Fine, nel Comune di Eraclea.

A comunicarlo è l'amministrazione, segnalando che il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale ha definito tempi e modalità d'intervento dopo una serie di incontri con i vari enti coinvolti. È stata avviata la demotizzazione del manto stradale lungo la carreggiata lato canale, ovvero il primo passo di un cantiere che interesserà un tratto di circa 230 metri. I lavori proseguiranno con lo scavo e il rifacimento dei sottofondi stradali, seguiti dalla compattazione dei materiali fino alla quota strada.

La fase di asfaltatura definitiva dovrà attendere il completamento degli interventi sull'argine: a settembre 2025 è previsto l'avvio dell'infissione di un palancolato, elemento strutturale necessario per consolidare il corpo arginale e prevenire nuovi cedimenti del muro. Nel frattempo, la strada rimarrà comunque percorribile grazie all'adozione del senso unico alternato regolato da impianto semaforico. Come si ricorderà il blocco stradale della scorsa primavera aveva sollevato diverse proteste tra i residenti.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JESOLO I cantieri segnalati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Montignoso

Piante 'aliene' al lago Volontari al lavoro

A pagina 2

A caccia di piante aliene al lago di Porta Legambiente in azione con i volontari

Montignoso, rimossa una grande quantità di Miorillo dalla Fossa Fiorentina

MONTIGNOSO

Si è tenuta nei giorni scorsi una iniziativa per la rimozione di piante aliene nella zona del Lago di Porta. Promossa dal comune di Montignoso e dal Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Firenze, che da anni collabora con il Comune stesso, con il patrocinio e la importante collaborazione del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, i volontari di Legambiente hanno rimosso una grande quantità di Miorillo dalla Fossa Fiorentina: si tratta di una pianta acquatica esotica che rischia di distruggere importanti specie autoctone. Associazioni e Istituzioni hanno convenuto di attivare un percorso sistematico e non più occasionale per rimuovere definitivamente il Miorillo.

«L'area del lago, nonostante le tante criticità da risolvere rappresenta una ricchezza ambientale e naturalistica di estrema importanza per tutta costa apuversiliense - sottolinea Francesco Rossi, presidente del circolo di Legambiente Massa-Montignoso -. Proprio l'unione delle competenze, delle risorse dei di-



versi soggetti coinvolti possono migliorare la situazione per preservare al futuro dell'area del lago».

«È volontà dell'amministrazione proseguire con tutte le azioni di tutela e valorizzazione dell'area del Lago di Porta - sottolinea l'assessore all'ambiente del Comune di Montignoso, Giulio Francesconi -, con il supporto scientifico e tecnico delle università, la collaborazione di altri enti e istituzioni e con il prezioso aiuto delle associazioni di volontariato che vivono il territorio. Un percorso che va avanti attraverso studi, ricerche e progetti improntati a garantire il benessere dell'area umida».

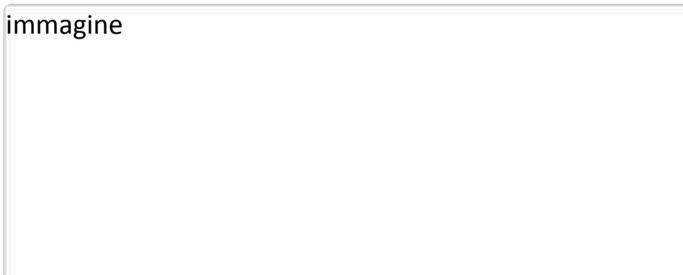
«L'iniziativa di rimozione del Miorillo rappresenta un tassello importante nel quadro della difesa e valorizzazione dell'area del Lago di Porta - conclude il vicepresidente del Consorzio, Andrea Celli -. Dal momento dell'insediamento della nuova amministrazione consortile ci stiamo impegnando a rinforzare la collaborazione con le istituzioni e le associazioni di volontariato. E' nostra intenzione riprendere il prima possibile e migliorare il percorso del Contratto di Lago, con l'obiettivo di mettere in campo soluzioni concrete che possano davvero dare una svolta nella tutela e valorizzazione del Lago di Porta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anbi, torna il grande caldo. Allarme rosso nelle zone in crisi idrica, serve piano di manutenzione d

Gli effetti benefici dell'anticiclone delle Azzorre sull'Europa Occidentale si stanno gradualmente esaurendo: dopo gli oltre 40 gradi già registrati sulla Penisola Iberica, le correnti calde dal Sahara stanno per raggiungere l'Italia, causando in molte regioni un nuovo innalzamento della colonnina sopra i consueti valori del periodo. Dopo il Giugno più caldo di sempre in molti Paesi europei, tra cui l'Italia (mediamente +3 gradi rispetto alla norma), la tregua dall'afa, oltre ad aver reso più vivibili le città, ha permesso alle acque del mare Mediterraneo di rinfrescare, riavvicinandosi alle temperature tipiche del periodo, lì dove per oltre un mese si erano registrate anomalie record anche superiori a +5°C. Ciò nonostante, su Italia Centrale (esclusa la Toscana), Mezzogiorno ed Isole si registrano criticità idriche, aggravatesi dove erano già conclamate ed accompagnate, lungo la Penisola, da molti eventi meteo estremi (secondo i dati dello European Severe Weather Database, solo a Luglio ne sono stati registrati 318 tra tornado, bombe d'acqua e grandine grossa): a segnalarlo è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. I dati confermano come le attuali modalità di pioggia, conseguenza della crisi climatica, incidano più sul rischio idrogeologico che sulle disponibilità d'acqua commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Da qui l'evidenza di dotare urgentemente il territorio di nuove infrastrutture idrauliche, tra cui bacini multifunzionali, capaci di trattenerne le acque di pioggia, creando riserve e salvaguardando il territorio da eventi calamitosi. Noi stiamo operando in quella direzione con opere e progetti, ma serve un Piano nazionale di manutenzione del territorio con finanziamenti pluriennali e certi aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Secondo i dati diffusi dall'Autorità del Bacino Distrettuale Appennino Centrale, l'anno idrologico fino a Giugno è stato deficitario, dal punto di vista degli accumuli di pioggia, soprattutto sul Lazio (-19%) ed Umbria (-14,6%). Le note più dolenti continuano però ad arrivare dal Sud, dove la persistente assenza di precipitazioni ed il riaffacciarsi dell'anticiclone africano lasciano presagire ulteriori scenari di criticità ancor più severi, rispetto a quelli già complessi del recente biennio. In Campania, le portate delle sorgenti di Cassano Irpino registrano un deficit di 1100 litri al secondo (!) mentre quello della fonte di Sanità è di l/s 750 (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale). In Calabria è dichiarata severità idrica alta per le province di Reggio e Crotona. In Puglia, diverse stazioni pluviometriche, collocate nella penisola salentina (soprattutto sull'Alto Salento) hanno registrato nei mesi di giugno e luglio cumulate di pioggia pari a zero o comunque non superiori a mm. 2. Gli invasi della Capitanata trattengono solo 67,45 milioni di metri cubi d'acqua, vale a dire mln. mc. 1,11 in meno dello scorso anno e le previsioni meteorologiche indicano la provincia di Foggia tra le aree, che nei prossimi giorni subiranno un più marcato aumento di temperatura. In Sardegna l'impatto del turismo sui consumi idrici è più che mai evidente: a Luglio i volumi invasati nei bacini dell'Isola si sono ridotti di ben 134,39 milioni di metri cubi; sulla costa occidentale, i territori della Nurra possono ormai contare solo sul 12% delle riserve idriche autorizzate (13 milioni di metri cubi sui circa mln. mc. 109!), mentre quelli dell'Alto Cixerri addirittura su meno dell'11% (mln. mc. 2 sui circa 19 invasabili). In Basilicata il deficit idrico, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, è stimabile in -14,4%, corrispondente a -31,17 milioni di metri cubi. Risalendo la Penisola, in Abruzzo la diga di Penne trattiene ancora 3,49 milioni di metri cubi d'acqua, cioè un quantitativo superiore allo scorso anno (si registravano mln. mc. 540.000), ma inferiore alla media degli ultimi 8 anni (-11%). Nel Lazio continua il declino dei laghi castellani (l'altezza idrometrica di Nemi si è ridotta di ulteriori cm. 6 in una settimana, quella di Albano di cm. 4). I flussi in alveo dei fiumi romani Tevere ed Aniene sono in calo mentre, in Sabina, il Velino cresce e la portata è ora in linea con le medie degli anni più recenti. In Umbria, il livello del lago Trasimeno ha recuperato 3 centimetri in 7 giorni, rimanendo però lontanissimo sia dall'altezza media (-cm. 77) sia dalla soglia critica; l'invaso di Maroggia trattiene mln. mc. 2,55 e crescono i livelli idrometrici del fiume Topino. Le precipitazioni di Luglio sulle zone costiere delle Marche settentrionali hanno apportato un momentaneo beneficio alle disponibilità idriche locali, mentre le portate sono col segno meno per i fiumi della regione con decrescite più consistenti, registrate da Potenza, Esino e Sentino. Gli invasi marchigiani sono ancora ricchi d'acqua e trattengono oltre 47 milioni di metri cubi, un quantitativo recentemente inferiore solo al 2023. In Toscana si registra un ulteriore incremento di portata nel fiume Arno, i cui livelli sono nettamente superiori

immagine



alla media dello scorso ventennio. D'altronde la Toscana, in controtendenza rispetto alle confinanti regioni dell'Italia centrale, ha beneficiato, in questo ultimo anno idrologico, di un quantitativo di pioggia, superiore alla norma. In Liguria sono in crescita i livelli idrometrici dei fiumi nei bacini di Levante. Anche l'annata idrologica delle regioni settentrionali è stata finora molto generosa d'acqua, seppur con differenze fra bacini idrografici ed al netto dei deficit nivali, registrati in diversi settori alpini. Un esempio è quello del Veneto, che anche nel mese di luglio ha goduto di precipitazioni largamente superiori alla media (+52% a livello regionale, mentre a livello di bacino: +143% sulla Livenza, +96% su pianura tra Livenza e Piave, +79% sul Sile, +73% sul Piave), mentre il surplus sull'anno idrologico si attesta, ad oggi, al 15% (fonte: ARPAV). Si evidenzia l'aumento dei flussi in alveo dei fiumi Adige e Bacchiglione, ma soprattutto del Brenta, la cui portata è del 76% superiore alla media. Ad eccezione del lago di Garda diminuiscono i livelli idrometrici dei grandi bacini del Nord Italia: Verbano al 57,1% di riempimento, Lario al 39,4%, Benaco al 75%, Sebino all'83,6%. In Lombardia le piogge delle scorse settimane hanno incrementato il quantitativo di riserva idrica stoccata, ora in linea con i valori medi del periodo. In Piemonte sono decrescenti le portate dei fiumi Tanaro, Stura di Lanzo, Stura di Demonte e Toce. In calo ed inferiore alla media è il livello idrometrico della Dora Baltea in Valle d'Aosta; stabile quello del torrente Lys. Questa settimana, il fiume Po vede una riduzione di portata nel tratto da monte fino all'emiliana Boretto, mentre tra Borgoforte ed il Delta si registra un incremento dei flussi di nuovo prossimi ai valori tipici di questo periodo. Infine, in Emilia-Romagna si registrano le decrescite delle portate dei fiumi Savio (comunque superiore alla media), Reno (sotto il minimo storico) e Secchia; crescono invece i flussi di Lamone e Santerno, in Romagna. Le dighe piacentine di Mignano e Molato trattengono ormai s poco più di 3 milioni di metri cubi d'acqua (-75% rispetto al 2024).

Anbi, avanza crisi climatica e irrigazione collettiva dei Consorzi di bonifica italiani fa scuola in

Il modello italiano d'irrigazione collettiva presente anche in Emilia-Romagna è stato al centro del focus per l'avvio di un importante confronto con il sistema tedesco a Nord della Baviera, dove l'irrigazione è in larga parte ancora basata sull'autoapprovvigionamento e mancano infrastrutture di distribuzione collettiva: ad illustrare il know-how italiano è stata una delegazione di ANBI Emilia-Romagna e del Consorzio C.E.R. Canale Emiliano Romagnolo nel corso di una visita tecnico-istituzionale a Würzburg, nel cuore della Franconia, dove il dialogo con le principali autorità del bacino del fiume Meno ha offerto spunti concreti per lo sviluppo di strategie comuni nella gestione della risorsa idrica con particolare attenzione alla realizzazione di infrastrutture condivise e di strumenti digitali per la previsione dei fabbisogni irrigui, sviluppati dal Centro di Ricerca Acqua Campus, a Budrio nel Bolognese. La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti, sostenibilità ambientale nel segno dell'autogoverno e della sussidiarietà è un esempio virtuoso, che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe, nonché di ANBI Emilia Romagna. La visita italiana in Germania è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo ARSINOE, finanziato dal programma Horizon 2020, per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una governance innovativa delle risorse idriche. Il modello di gestione irrigua dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna rappresenta un unicum a livello europeo sottolinea Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. . Durante la tre giorni, la delegazione italiana, composta da amministratori e ricercatori, ha visitato alcuni dei maggiori siti locali per l'efficienza irrigua, confrontandosi direttamente con esperti scientifici, autorità idriche e rappresentanti delle utility locali, illustrando le proprie conoscenze sulle strategie di resilienza, l'utilizzo di invasi aziendali per la gestione della risorsa idrica, l'adozione di strumenti come IRRIFRAME, il sistema di miglior consiglio irriguo, voluto da ANBI. Il nostro sistema è un laboratorio a cielo aperto, cui guarda un crescente numero di Paesi per individuare soluzioni di adattamento alla crisi climatica. L'attenzione di aree sceve da problematiche idriche fino a poco tempo fa dimostra quanto l'estremizzazione degli eventi meteo sia problema, che ormai accomuna l'intera Europa e cui la UE deve dare una risposta complessiva, ma articolata sulle specificità territoriali aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Momenti di confronto come quello di Würzburg sono fondamentali per migliorarci ulteriormente chiosa il Presidente del Consorzio C.E.R., Nicola Dalmonte, presente in Germania L'interscambio di buone pratiche e l'analisi comparativa con altri contesti europei ci permettono di affinare le nostre strategie e rafforzare la cooperazione internazionale. La gestione sostenibile dell'acqua è una sfida, che possiamo vincere solo attraverso la collaborazione e l'innovazione per garantire la produzione alimentare di qualità e la tutela degli ecosistemi rurali conclude Stefano Francia, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna ed anch'egli componente della delegazione italiana. L'iniziativa si è conclusa con un dibattito aperto tra tutti i partner ed i portatori di interesse locali, confermando il ruolo del progetto ARSINOE come piattaforma europea di scambio e cooperazione per la costruzione di soluzioni concrete di resilienza climatica.



Anbi: il progetto Venus per riscrivere l'agricoltura nelle aree mediterranee minacciate di salinizza

Anbi: il progetto Venus per riscrivere l'agricoltura nelle aree mediterranee minacciate di salinizzazione. Nelle aree più depresse della gronda lagunare di Venezia, dove il terreno giace sotto il livello del mare fino a 4 metri, è in corso una sperimentazione all'interno del progetto internazionale VENUS (operazione finanziata con oltre 4 milioni di euro dal programma PRIMA di Horizon 2020) per comprendere e contrastare gli effetti del cambiamento climatico e della crescente salinizzazione dei suoli. La regione mediterranea, infatti, è un epicentro di pressioni ambientali: il riscaldamento globale, l'aumento demografico, l'estremizzazione degli eventi meteo stanno erodendo la disponibilità d'acqua dolce e la produttività dei terreni agricoli. Di fronte a queste sfide, il progetto VENUS nasce con l'obiettivo di dimostrare il potenziale ambientale ed economico di specie vegetali dimenticate o sottoutilizzate (NUS): si tratta di piante resilienti che, richiedendo poca acqua, possono adattarsi a suoli aridi e salini, trasformando terreni marginali in aree produttive, migliorando la qualità del suolo. In due aree sperimentali nel comprensorio del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, nei pressi degli impianti Gesia a Cavarzere (4.000 metri quadrati) e Zennare a Chioggia (8.000 metri quadrati), sono state trapiantate alcune varietà, i cui parametri sono confrontabili con quelli di altre zone coinvolte a livello internazionale: la Salicornia, l'Atriplex, la Beta Maritima, la Salsola oppositifolia e la Suaeda Maritima. In alcuni casi, queste piante sono state abbinate a coltivazioni di pomodoro, per verificare l'esito culturale in terreni limosi e salini, tipici della gronda lagunare; i primi risultati sono incoraggianti: tutte le specie stanno trovando un ambiente favorevole, dimostrando la loro intrinseca resilienza. Ci sono grosse aspettative soprattutto per capire quanto queste piante possano aiutare concretamente la desalinizzazione dei suoli, annuncia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Tra qualche mese, le prime analisi, che saranno condotte da un laboratorio greco, determineranno il valore e la quantità dei principi attivi, contenuti nelle coltivazioni: è un aspetto importante, poiché si tratta principalmente di piante con un elevato potenziale per l'industria farmaceutica. Il progetto VENUS, che coinvolge 12 partner da 8 Paesi mediterranei (Italia, Grecia, Spagna, Egitto, Giordania, Marocco, Algeria, Tunisia), non si limita alla sperimentazione agronomica; il suo orizzonte è molto più ampio: si mira a costruire una filiera completa ed un mercato, che possa rendere remunerativa la produzione di queste colture. Lorenzo Frison, ingegnere del Consorzio di bonifica Adige Euganeo e responsabile del progetto, non nasconde l'ambizione: la speranza è quella di offrire una nuova possibilità di coltura a quelle aree che, purtroppo, lottano ogni giorno con la salinizzazione dei suoli. Per questo, il progetto prevede un confronto costante e capillare con i partner internazionali ed il coinvolgimento diretto degli operatori agricoli nei territori interessati. La collaborazione con gli altri Paesi, infatti, è fondamentale per integrare conoscenze tradizionali e tecniche moderne, sviluppando soluzioni adattabili alle specifiche condizioni dell'area mediterranea. Il prossimo appuntamento internazionale sarà il 10 e 11 Settembre, quando si terrà un incontro sull'isola greca di Chios per valutare l'iter delle sperimentazioni. Intanto, per gli agricoltori e la cittadinanza del territorio, il Consorzio di bonifica Adige Euganeo sta organizzando un open day presumibilmente nel mese di novembre. Sarà un'ulteriore occasione per far conoscere l'innovazione che, partendo dalla ricerca sperimentale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, si proietta a livello internazionale per affrontare le sfide più urgenti del nostro tempo, perché la risalita del cuneo salino è uno dei fenomeni più preoccupanti per gli ecosistemi e gli equilibri dei territori costieri, evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Anche il Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, ad esempio, monitora costantemente la salinità in alcune aree significative ed a rischio del suo comprensorio, in provincia di Grosseto. Il risultato più importante è arrivato sul fiume Ombrone, ad Alberese, nel futuro punto di presa di un nuovo impianto irriguo: qui la salinità è praticamente nulla. Ad Orbetello, nel bacino dell'idrovora di Talamone, si registra invece una modesta salinizzazione delle acque superficiali. Infine, a Capalbio, nei bacini delle idrovore, alcuni recenti interventi idraulici hanno permesso di migliorare la situazione, ma permane una presenza salina, piuttosto importante. La salinità è un parametro chiave per l'irrigazione, ma non solo, conclude il Presidente dell'ente consorziale, Federico Vanni. Lo dimostra il progetto di recupero dell'area umida Diaccia Botrona per contrastarne la salinizzazione, tutelando un meraviglioso scrigno di biodiversità.



Anbi-Cer. Risorsa idrica: il modello emiliano romagnolo di Acqua Campus fa scuola anche in Germania

Anbi-Cer. Risorsa idrica: il modello emiliano romagnolo di Acqua Campus fa scuola anche in Germania. Il modello italiano dell'irrigazione collettiva strutturato e consolidato in Emilia-Romagna, grazie all'esperienza dei Consorzi di Bonifica maturata sulla ricerca e l'innovazione tecnologica di Acqua Campus, è stato al centro del focus per l'avvio di un importante confronto con il sistema a nord della Baviera, ancora frammentario, dove l'irrigazione è in larga parte basata sull'autoapprovvigionamento e mancano infrastrutture collettive: ad illustrare il nostro avanguardistico know-how una delegazione di ANBI Emilia-Romagna e del Consorzio di bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ospiti nel corso di una visita tecnico-istituzionale a Würzburg, nel cuore della Franconia, per un dialogo tra partner che ha offerto spunti concreti finalizzati allo sviluppo di strategie comuni nella gestione della risorsa idrica all'interno del contesto europeo, con particolare attenzione alla realizzazione di infrastrutture condivise, strumenti digitali per la previsione dei fabbisogni irrigui e forme di governance partecipata. La visita italiana in Germania è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo ARSINOE, finanziato dal programma Horizon 2020 per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una governance innovativa delle risorse idriche, grazie alla condivisione delle esperienze con le principali autorità del bacino del fiume Meno. Alla guida della delegazione italiana Raffaella Zucaro, Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna e direttrice generale del CER: il modello di gestione irrigua portato avanti dai Consorzi di Bonifica in Emilia-Romagna rappresenta un unicum a livello europeo. La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti e sostenibilità ambientale è un esempio virtuoso che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi. Durante la tre-giorni i rappresentanti dei consorzi di bonifica italiani insieme a Zucaro anche i presidenti Nicola Dalmonte (CER) e Stefano Francia (Consorzio di Bonifica della Romagna), oltre ai tecnici di ANBI ER e Acqua Campus, il laboratorio tecnico-scientifico del CER hanno potuto visitare alcuni dei maggiori siti locali per l'efficienza irrigua, confrontandosi direttamente con esperti della ricerca scientifica, autorità idriche e rappresentanti delle utility locali ed illustrando le proprie innovative conoscenze sulle strategie di resilienza, l'utilizzo di involucri aziendali per la gestione della risorsa e l'adozione di strumenti digitali per la gestione irrigua quali IRRIFRAME, il sistema di consiglio irriguo di ANBI gestito dal CER. Il nostro sistema è in costante evoluzione e momenti di confronto come quello di Würzburg sono fondamentali per migliorare ulteriormente ha aggiunto il presidente del CER, Nicola Dalmonte. L'interscambio di buone pratiche e l'analisi comparativa con altri contesti europei ci permettono di affinare le nostre strategie e rafforzare la cooperazione internazionale. Queste iniziative sono essenziali per garantire la produzione del nostro cibo irriguo e la tutela degli ecosistemi rurali ha concluso Stefano Francia, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna. La gestione sostenibile dell'acqua è una sfida che possiamo vincere solo attraverso la collaborazione e l'innovazione. L'iniziativa si è conclusa con un dibattito aperto tra tutti i partner e i portatori di interesse locali, confermando il ruolo del progetto ARSINOE come piattaforma europea di scambio e cooperazione per la costruzione di soluzioni concrete di resilienza climatica.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

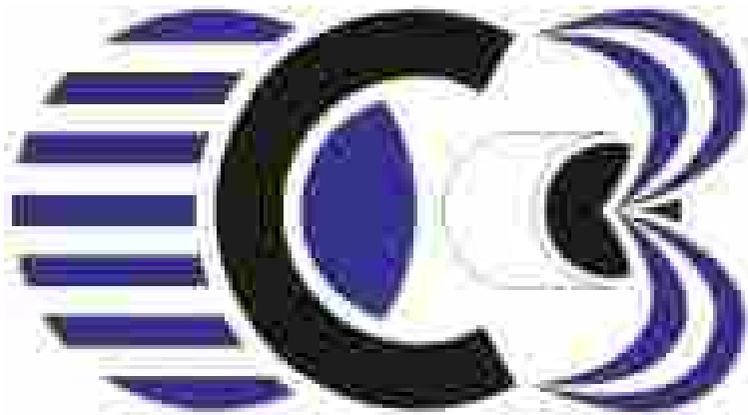
045680



CONSORZIO BONIFICA OVEST: “GRAZIE A QUAGLIERI E IMPRUDENTE PER IL RIPRISTINO DEI FONDI”

7 Agosto 2025 09:55

L'AQUILA - POLITICA



AVEZZANO – “A seguito di esigenze regionali, le risorse destinate alla gestione e manutenzione delle infrastrutture di bonifica dell'ex Lago del Fucino erano state temporaneamente ridotte. Tuttavia, grazie all'impegno e alla sensibilità dimostrata dagli assessori regionali, è stato possibile reintegrare i fondi per un valore complessivo di 570.964,66 euro, garantendo così la continuità di interventi fondamentali per il territorio”.

Così, in una nota, il Consorzio di Bonifica Ovest – Bacino Liri-Garigliano che “esprime profonda gratitudine all'assessore regionale al Bilancio della Regione Abruzzo, **Mario Quagliari** e all'assessore all'Agricoltura, nonché vicepresidente della Regione Abruzzo, **Emanuele Imprudente**” per il ripristino in sede di assestamento di bilancio delle somme previste dalla Legge regionale 10 agosto 2012, n. 42.

“La L.R. 42/2012 attribuisce al Consorzio di Bonifica Ovest la gestione delle opere di bonifica insistenti nell'alveo dell'ex Lago del Fucino, tra cui la canalizzazione principale (Canale allacciante, Collettori, Fosso n. 15 e n. 38); – le idrovore di Borgo Ottomila; – la gestione del nodo idraulico dell'Incile. Queste infrastrutture sono vitali per la salvaguardia degli insediamenti civili, agricoli, industriali e tecnologici dell'area fucense”, viene spiegato nella nota.

I SERVIZI



ASL L'AQUILA: DI ROCCO DG FF CON PARERE LEGALE, PER COSTANZI SI APRE PARTITA DIRETTORI



CONSIGLIO: OK A 500MILA EURO AIUTI UMANITARI PER GAZA, SCONTRO IN AULA TRA GATTI E PIETRUCCI



CONSIGLIO: OK NELLA NOTTE A RIFORMA ARAP, NASCE AGENZIA LAVORO ARAL, DE FEBIS GARANTE INFANZIA



CONSIGLIO: MARSILIO, “DEFICIT SANITA' PROBLEMA DI TUTTE LE REGIONI, IN ABRUZZO CALA, STOP DEMAGOGIA”



SCINTILLE IN CONSIGLIO: DI MARCO, “MANCANO FARMACI”, MARSILIO URLA, “FALSO, VERGOGNA” E VA VIA

ALTRE NOTIZIE

TRASACCO: SPEDIZIONE PUNITIVA DI AVEZZANESI DURANTE NOTTE ROSA, PICCHIATI GIOVANI DI LUCO DEI MARSI



VERTICE IN PREFETTURA SU SICUREZZA A SULMONA: “I REATI NON CALANO PUR A FRONTE DI PIU' CONTROLLI”



“La loro manutenzione ordinaria e straordinaria è indispensabile per prevenire rischi idrogeologici, garantire la sicurezza idraulica e sostenere lo sviluppo agricolo del territorio. Il ripristino delle risorse consente all’Ente di proseguire con efficacia le attività di gestione, di manutenzione e di valorizzazione delle opere, in linea con quanto previsto dalla normativa regionale e con gli obiettivi di tutela ambientale e sviluppo sostenibile”, conclude il Consorzio.

Commenti da Facebook

RIPRODUZIONE RISERVATA

Download in PDF



CONSORZIO BONIFICA OVEST: “GRAZIE A QUAGLIARI E IMPRUDENTE PER IL RIPRISTINO DEI FONDI” AVEZZANO - “A seguito di esigenze regionali, le risorse destinate alla gestione e manutenzione delle infrastrutture di bonifica dell'ex Lago del Fuc...

PESCARA: “NIENTE CANI SUL MIO TAXI”, NON VEDENTE LASCIATA A PIEDI



L'AQUILA: FURTO AL B&B, ARRESTATO 25ENNE



DICCI CHE SUCCUDE:

APRI UN FILO DIRETTO CON LA REDAZIONE DI ABRUZZOWEB SU WHATSAPP AL NUMERO + 39 3455870970

IL PRIMO CENTRO TECNOLOGICO ATTREZZATO DEL CENTRO ITALIA

TECNOPOLO D'ABRUZZO
A HOME FOR YOUR BUSINESS

S.S. 17 Ovest, Loc. Boschetto di Pile
67100 L'Aquila - Italy
Tel. (+39) 0862-550511 - Fax 0862-523327
segreteria@tecnopolodabruzzo.it
amministrazione@tecnopolodabruzzo.it

TI POTREBBE INTERESSARE:



CERMIGNANO: IL FENOMENO SOCIAL IL PRETUZIANO DEBUTTA DAL VIVO CON SATIRA, DIALETTO E BARZELLETTTE
7 Agosto 2025



MERAVIGLIE A PORTATA DI MANO: BACH VS BATTIATO NELLA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA A BOMINACO
7 Agosto 2025



TURISTA CON CANE GUIDA LASCIATA A PIEDI A PESCARA: TASSISTA CHIEDE SCUSA, “PRONTO A PORTARLI”
7 Agosto 2025

AbruzzoWeb TURISMO

Un cratere di arte, natura e ospitalità



SANTE MARIE: ARRESTI DOMICILIARI IN CANONICA PER LO ZIO CHE HA ACCOLLATELLATO IL NIPOTE
7 Agosto 2025



DOMINICANO ESPULSO TORNA AD AVEZZANO: IN ARRIVO UN NUOVO DECRETO DI ALLONTANAMENTO DALL'ITALIA
7 Agosto 2025



OK ALLA CAMERA AD AUMENTO ASSESSORI IN PICCOLE REGIONI, IN ABRUZZO DUE POSTI IN PIU' IN GIUNTA
7 Agosto 2025

Cambia la caldaia a **COSTØZERO** OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/2025

65% sconto fiscale IMMEDIATO con lo sconto in fattura per tutti

35% sconto ATERNO con il riaccredito in bolletta in 10 quote annue

Scegli una delle nostre caldaie ad alte prestazioni e azzeri i costi. Rimani cliente di Aterno Gas & Power e il gioco è fatto.

ARTICOLI PIÙ VISTI:



CERMIGNANO: IL FENOMENO SOCIAL IL PRETUZIANO DEBUTTA DAL VIVO CON SATIRA, DIALETTO E BARZELLETTTE

CERMIGNANO- Il fenomeno social Il Pretuziano, celebre per i suoi irresistibili doppiaggi in dialetto abruzzese,...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Dighe, paratie idrauliche e sponde: lavori lungo il Mincio in dirittura

Redazione web Il presidente del Consorzio: «Tre interventi da venti milioni finanziati dal Pnrr. Entro novembre la conclusione» Oltre 10 milioni per la diga di Salionze (gestiti da Aipo), cinque milioni per lo sbarramento di Pozzolo (gestiti dal Consorzio del Mincio), altri cinque per le opere al Marenghello e al Canale Diversivo (gestite in parte da Aipo e in parte dal Consorzio Mincio): superano i 20 milioni gli investimenti Pnrr per tre interventi che il Consorzio del Mincio concluderà entro il prossimo novembre. E che, assicura il presidente Massimo Lorenzi, «porranno le



basi per la gestione del fiume e delle acque nel Mantovano per i prossimi 100 anni». Il progetto legato al Pnrr, precisa Lorenzi, è articolato in tre azioni, approvato e finanziato a fine 2023 e vedrà il proprio completamento in linea con i tempi previsti. La diga di Salionze «La prima azione riguarda la diga di Salionze, con la sostituzione dei motori elettrici a catene e degli ingranaggi in ghisa risalenti al 1948 con delle nuove paratie idromeccaniche - spiega il presidente del Consorzio - Nell'occasione abbiamo anche ristrutturato il Mandracchio, che è una uscita del Canale Virgilio lunga circa 600 metri, con un nuovo rivestimento in cemento; contemporaneamente, è stata rafforzata la sponda sinistra del Virgilio, che è, di fatto, la sponda destra del Mincio. Le paratie idrauliche non solo consentono di intervenire sulla regolamentazione delle acque in maniera più efficiente e più rapida, consentendo un notevole risparmio di tempo che in caso di emergenza meteo è fondamentale, ma rappresentano un miglioramento anche dal punto di vista estetico». Lo sbarramento di Pozzolo Un altro step operativo riguarda lo sbarramento di Pozzolo. «Siamo intervenuti su quattro paratie sintetizza Lorenzi - Due di queste erano bloccate, presentando un problema di sicurezza idraulica; una ha smesso di funzionare nel corso della ristrutturazione ed è stata una corsa contro il tempo per installare nuove paratie, più armoniose anche sul piano estetico-paesaggistico». Il percorso operativo è stato particolarmente complicato, «e non sarebbe stato possibile procedere se non fossimo in passato intervenuti con una corretta manutenzione dei fondali del Mincio». A rendere macchinose le operazioni a Pozzolo hanno contribuito anche fattori non previsti, a partire dai residui di una vecchia. «Grazie agli ingegneri dei consorzi Garda Chiese e Territori del Mincio precisa Lorenzi - siamo riusciti a sbarrare completamente il Mincio, abbiamo realizzato un bypass a valle delle antiche paratie, consentendo così di portare nel Mincio sia l'acqua necessaria a garantire il minimo deflusso vitale sia la portata per le irrigazioni». Marenghello e Diversivo Il terzo intervento consortile riguarda l'area del Marenghello, dove una paratia lunga 20 metri è andata in tilt e dovrà essere sostituita. Accanto a questi tre maxi-progetti, se ne aggiungono altri che riguardano la «normale amministrazione lungo l'asta del Mincio, il Canale Diversivo e le principali arterie che servono, attraverso i consorzi Territori del Mincio e Garda Chiese, una superficie aggregata di 160mila ettari». Il monitoraggio Il Consorzio di secondo grado Mincio non è nuovo a percorsi innovativi. Capofila nel 2001 di un progetto di rilevamento dati sulle acque attraverso i quattro consorzi dell'epoca (Colli Morenici, Fossa di Pozzolo, Sud-Ovest e Medio Mantovano), ha capito in anticipo le potenzialità della raccolta ed elaborazione delle informazioni, facendo da apripista con il progetto Laghi.net per altre realtà consortili in Lombardia e in Italia. «Oggi tale sistema - conclude Lorenzi - di monitoraggio in tempo reale, con dati open, quasi tutti accessibili alla cittadinanza, è diventato un fiore all'occhiello della Lombardia». © Riproduzione riservata Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggestimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



- Home
- News
- Meteo
- Meteo in diretta
- Clima
- Geo-Vulcanologia
- Astronomia
- Archeologia
- Altre Scienze

- PONTE SULLO STRETTO
- ALLERTA METEO
- MALTEMPO
- SATELLITI LIVE
- FULMINAZIONI LIVE
- RADAR LIVE

Il meteo nella tua città

Cerca il meteo in una località



METEOWEB » NEWS METEO

Risorse idriche, ANBI: “le note più dolenti arrivano dal Sud”

Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: "su Italia Centrale (esclusa la Toscana), Mezzogiorno ed Isole si registrano criticità idriche"

di Filomena Fotia 7 Ago 2025 | 10:59



“Gli effetti benefici dell’anticiclone delle Azzorre sull’Europa Occidentale si stanno gradualmente esaurendo: dopo gli oltre 40 gradi già registrati sulla Penisola Iberica, le correnti calde dal Sahara stanno per raggiungere l’Italia, causando in

In evidenza

Previsioni meteo Italia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

molte regioni un nuovo innalzamento della colonnina sopra i consueti valori del periodo. Dopo il Giugno più caldo di sempre in molti Paesi europei, tra cui l'Italia (mediamente +3 gradi rispetto alla norma), la tregua dall'afa, oltre ad aver reso più vivibili le città, ha permesso alle acque del mare Mediterraneo di rinfrescare, riavvicinandosi alle temperature tipiche del periodo, lì dove per oltre un mese si erano registrate anomalie record anche superiori a +5°C. Ciò nonostante, su **Italia Centrale** (esclusa la Toscana), **Mezzogiorno ed Isole** si registrano **criticità idriche**, aggravatesi dove erano già conclamate ed accompagnate, lungo la Penisola, da molti eventi meteo estremi (secondo i dati dello European Severe Weather Database, solo a Luglio ne sono stati registrati 318 tra tornado, bombe d'acqua e grandine grossa): a segnalarlo è l'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

“I dati confermano come le attuali modalità di pioggia, conseguenza della crisi climatica, incidano più sul rischio idrogeologico che sulle disponibilità d'acqua” commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI).

“Da qui l'evidenza di dotare urgentemente il territorio di nuove infrastrutture idrauliche, tra cui bacini multifunzionali, capaci di trattenerne le acque di pioggia, creando riserve e salvaguardando il territorio da eventi calamitosi. Noi stiamo operando in quella direzione con opere e progetti, ma serve un Piano nazionale di manutenzione del territorio con finanziamenti pluriennali e certi” aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

“Secondo i dati diffusi dall'Autorità del Bacino Distrettuale Appennino Centrale, l'anno idrologico fino a Giugno è stato deficitario, dal punto di vista degli accumuli di pioggia, soprattutto sul Lazio (-19%) ed Umbria (-14,6%)”, spiega ANBI in una nota. “Le note più dolenti continuano però ad arrivare dal Sud, dove la persistente assenza di precipitazioni ed il riaffacciarsi dell'anticiclone africano lasciano presagire ulteriori scenari di criticità ancor più severi, rispetto a quelli già complessi del recente biennio”.

In **Campania**, “le portate delle sorgenti di Cassano Irpino registrano un deficit di 1100 litri al secondo (!) mentre quello della fonte di Sanità è di l/s 750 (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale).

In **Calabria** è dichiarata severità idrica alta per le province di Reggio e Crotona.

In **Puglia**, diverse stazioni pluviometriche, collocate nella penisola salentina (soprattutto sull'Alto Salento) hanno registrato nei mesi di giugno e luglio cumulate di pioggia pari a zero o comunque non superiori a mm. 2. Gli invasi della Capitanata trattengono solo 67,45 milioni di metri cubi d'acqua, vale a dire mln. mc. 1,11 in meno dello scorso anno e le previsioni meteorologiche indicano la provincia di Foggia tra le aree, che nei prossimi giorni subiranno un più marcato aumento di temperatura.

In **Sardegna** l'impatto del turismo sui consumi idrici è più che mai evidente: a Luglio i volumi invasati nei bacini dell'Isola si sono ridotti di ben 134,39 milioni di metri cubi; sulla costa occidentale, i territori della Nurra possono ormai contare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

solo sul 12% delle riserve idriche autorizzate (13 milioni di metri cubi sui circa mln. mc. 109!), mentre quelli dell'Alto Cixerri addirittura su meno dell'11% (mln. mc. 2 sui circa 19 invasabili).

In **Basilicata** il deficit idrico, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, è stimabile in -14,4%, corrispondente a -31,17 milioni di metri cubi“.

Risalendo la Penisola, “in **Abruzzo** la diga di Penne trattiene ancora 3,49 milioni di metri cubi d'acqua, cioè un quantitativo superiore allo scorso anno (si registravano mln. mc. 540.000), ma inferiore alla media degli ultimi 8 anni (-11%).

Nel **Lazio** continua il declino dei laghi “castellani” (l'altezza idrometrica di Nemi si è ridotta di ulteriori cm. 6 in una settimana, quella di Albano di cm. 4). I flussi in alveo dei fiumi romani Tevere ed Aniene sono in calo mentre, in Sabina, il Velino cresce e la portata è ora in linea con le medie degli anni più recenti.

In **Umbria**, il livello del lago Trasimeno ha recuperato 3 centimetri in 7 giorni, rimanendo però lontanissimo sia dall'altezza media (-cm. 77) sia dalla soglia critica; l'invaso di Maroggia trattiene mln. mc. 2,55 e crescono i livelli idrometrici del fiume Topino.

Le precipitazioni di Luglio sulle zone costiere delle **Marche** settentrionali hanno apportato un momentaneo beneficio alle disponibilità idriche locali, mentre le portate sono col segno meno per i fiumi della regione con decrescite più consistenti, registrate da Potenza, Esino e Sentino. Gli invasi marchigiani sono ancora ricchi d'acqua e trattengono oltre 47 milioni di metri cubi, un quantitativo recentemente inferiore solo al 2023.

In **Toscana** si registra un ulteriore incremento di portata nel fiume Arno, i cui livelli sono nettamente superiori alla media dello scorso ventennio. D'altronde la Toscana, in controtendenza rispetto alle confinanti regioni dell'Italia centrale, ha beneficiato, in questo ultimo anno idrologico, di un quantitativo di pioggia, superiore alla norma.

In **Liguria** sono in crescita i livelli idrometrici dei fiumi nei bacini di Levante“.

Anche l'annata idrologica delle **regioni settentrionali** “è stata finora molto generosa d'acqua, seppur con differenze fra bacini idrografici ed al netto dei deficit nivali, registrati in diversi settori alpini.

Un esempio è quello del **Veneto**, che anche nel mese di luglio ha goduto di precipitazioni largamente superiori alla media (+52% a livello regionale, mentre a livello di bacino: +143% sulla Livenza, +96% su pianura tra Livenza e Piave, +79% sul Sile, +73% sul Piave), mentre il surplus sull'anno idrologico si attesta, ad oggi, al 15% (fonte: ARPAV). Si evidenzia l'aumento dei flussi in alveo dei fiumi Adige e Bacchiglione, ma soprattutto del Brenta, la cui portata è del 76% superiore alla media.

Ad eccezione del lago di Garda diminuiscono i livelli idrometrici dei **grandi bacini del Nord Italia**: Verbano al 57,1% di riempimento, Lario al 39,4%, Benaco al 75%, Sebino all'83,6%.

In **Lombardia** le piogge delle scorse settimane hanno incrementato il quantitativo di riserva idrica stoccata, ora in linea con i valori medi del periodo.

In **Piemonte** sono decrescenti le portate dei fiumi Tanaro, Stura di Lanzo, Stura

di Demonte e Toce.

In calo ed inferiore alla media è il livello idrometrico della Dora Baltea in Valle d'Aosta; stabile quello del torrente Lys“.

Questa settimana, il **fiume Po** “vede una riduzione di portata nel tratto da monte fino all'emiliana Boretto, mentre tra Borgoforte ed il Delta si registra un incremento dei flussi di nuovo prossimi ai valori tipici di questo periodo“.

Infine, “in **Emilia-Romagna** si registrano le decrescite delle portate dei fiumi Savio (comunque superiore alla media), Reno (sotto il minimo storico) e Secchia; crescono invece i flussi di Lamone e Santerno, in Romagna. Le dighe piacentine di Mignano e Molato trattengono ormai s poco più di 3 milioni di metri cubi d'acqua (-75% rispetto al 2024)“.

Ultimi approfondimenti di METEO



NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA

TECNOLOGIA CALENDARIO LUNARE GLOSSARIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail

ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

Chi siamo Redazione Note legali Privacy

Cookie policy

Cambia impostazioni privacy

© 2025 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Home > Cronaca > Al via la bonifica degli argini del fosso Sanguinara

 Search

Al via la bonifica degli argini del fosso Sanguinara

Di **Redazione OrticaWeb** - 7 Agosto 2025

39 0



“Continuano gli interventi del Consorzio di Bonifica lungo gli argini dei corsi d’acqua che attraversano Ladispoli. Dopo aver effettuato lavori di bonifica sul fosso Vaccina, gli addetti hanno provveduto alla pulizia ed al taglio della folta vegetazione nella zona del Sanguinara. Sono lavori in regime straordinario dopo che erano stati effettuati in autunno i tradizionali interventi ordinari”.

Con queste parole il consigliere comunale delegato al demanio Pierpaolo Perretta ha annunciato l’avvio dei lavori di pulizia e ripristino del tratto fluviale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

di via di Palo Laziale, sollecitati dall'Amministrazione comunale anche a seguito della vicenda del presunto caimano.

“Insieme al nuovo comandante della Polizia Locale, Danilo Virgili – prosegue il consigliere Perretta – abbiamo effettuato un sopralluogo per verificare l'andamento degli interventi straordinari realizzati sugli argini del Sanguinara. Ringraziamo il Consorzio di Bonifica per la prontezza e la professionalità con cui è stato avviato questo lavoro di rimozione della vegetazione infestante e dei detriti accumulati con l'obiettivo di ridurre i rischi idraulici, soprattutto in vista delle piogge autunnali. La pulizia del fiume è fondamentale per garantire il corretto deflusso delle acque e prevenire esondazioni. Ogni angolo della città merita attenzione e cura”.

Condividi:



Articolo precedente

A ROMA ARRIVA HOMELESS

Articolo successivo

Quando l'arte guarisce l'anima

Redazione OrticaWeb

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Quando l'arte guarisce l'anima



Irraggiungibile Acea



Ladispoli, tre ragazzi soccorrono 80enne ferito



Tendenza [Ascolti TV](#) [Trump](#) [Dazi](#) [Guerra Ucraina](#) [Gaza](#)

Meteo [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Green](#) / ANBI presenta in Germania il modello italiano d'irrigazione collettiva per la sf...

GREEN

Mercoledì, 6 agosto 2025

Ultimo aggiornamento: 11:54

ANBI presenta in Germania il modello italiano d'irrigazione collettiva per la sfida climatica europea

Vincenzi (ANBI): "La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti, sostenibilità ambientale nel segno dell'autogoverno e della sussidiarietà è un esempio virtuoso"

di Redazione Corporate

Condividi

Corporate, il giornale delle imprese



Fincantieri, nominato Eugenio Santagata come Direttore della...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Acea, al via la seconda edizione del contest cinematografico UniCredit Start Lab 2025:



premiare le startup più innovative... Open Fiber, l'intervista al Direttore Commerciale Stefano...



AffariTV

ANBI porta il modello italiano d'irrigazione collettiva in Germania per promuovere la resilienza climatica europea

Il **modello italiano di irrigazione collettiva**, diffuso anche in Emilia-Romagna, è stato al centro di un confronto significativo con il sistema tedesco del Nord della Baviera. Qui, infatti, l'irrigazione è ancora largamente basata sull'autoapprovvigionamento e manca una rete infrastrutturale collettiva. A presentare il "know-how" italiano è stata una delegazione composta da rappresentanti di **ANBI Emilia-Romagna** e del **Consorzio C.E.R.** - Canale Emiliano Romagnolo, nel corso di una visita tecnico-istituzionale a **Würzburg**, nel cuore della Franconia. L'incontro con le principali autorità del bacino del fiume Meno ha offerto l'opportunità di esplorare possibilità concrete per sviluppare strategie comuni nella gestione della risorsa idrica, con particolare attenzione alla creazione di infrastrutture condivise e all'impiego di strumenti digitali per prevedere i fabbisogni irrigui, sviluppati dal Centro di Ricerca "Acqua Campus" di Budrio, in provincia di Bologna.

"La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti, sostenibilità ambientale nel segno dell'autogoverno e della sussidiarietà è un esempio virtuoso, che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi" ha sottolineato **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e di **ANBI Emilia-Romagna**.

Questa missione in Germania si inserisce nel **progetto europeo ARSINOE**, sostenuto dal programma Horizon 2020, che mira a promuovere un'innovativa governance delle risorse idriche per facilitare l'adattamento ai cambiamenti climatici. **Raffaella Zucaro**, Direttrice Generale del **Consorzio C.E.R.**, ha evidenziato come il modello di gestione irrigua dei Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli costituisca un unicum a livello europeo.

Durante i tre giorni di visita, la delegazione italiana, formata da amministratori e ricercatori, ha avuto modo di visitare importanti siti locali dedicati all'efficienza irrigua e di confrontarsi direttamente con esperti scientifici, autorità idriche e rappresentanti delle utility del territorio, condividendo le proprie conoscenze su **strategie di resilienza**, sull'uso degli invasi aziendali per la gestione dell'acqua e sull'impiego di strumenti come **IRRIFRAME**, il sistema di miglior consiglio irriguo promosso da **ANBI**.

"Il nostro sistema è un laboratorio a cielo aperto, cui guarda un crescente numero di Paesi per



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

individuare soluzioni di adattamento alla crisi climatica. L'attenzione di aree sceve da problematiche idriche fino a poco tempo fa dimostra quanto l'estremizzazione degli eventi meteo sia problema, che ormai accomuna l'intera Europa e cui la UE deve dare una risposta complessiva, ma articolata sulle specificità territoriali" ha aggiunto **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

Nicola Dalmonte, Presidente del **Consorzio C.E.R.** e membro della delegazione, ha evidenziato come momenti di confronto come quello di **Würzburg** siano fondamentali per migliorare continuamente: l'interscambio di buone pratiche e l'analisi comparativa con altri contesti europei permettono di affinare le strategie e rafforzare la cooperazione internazionale.

Infine, **Stefano Francia**, Presidente del **Consorzio di bonifica della Romagna** e anch'egli parte della delegazione, ha concluso ricordando che "la gestione sostenibile dell'acqua è una sfida, che possiamo vincere solo attraverso la collaborazione e l'innovazione per garantire la produzione alimentare di qualità e la tutela degli ecosistemi rurali".

L'iniziativa si è chiusa con un dibattito aperto tra tutti i partner e i portatori di interesse locali, consolidando il ruolo del **progetto ARSINOE** come piattaforma europea di scambio e cooperazione per sviluppare soluzioni concrete di resilienza climatica.

[Argomenti](#)[anbi 2025](#)[anbi consorzio c.e.r.](#)[anbi francesco vincenzianbi](#)[germaniaanbi](#)[irrigazione collettiva](#)

In evidenza

La Ruota della Fortuna di Gerry Scotti terrorizza la Rai: Affari Tuoi, Stefano De Martino è già tornato in onda per sfidare Canale 5



In vetrina

Calciomercato Milan-Inter, Sancho e Hojlund spargono le trattative rossonerazzurre - Rumor





Home » Valli del Pesa e Virginio, al via il progetto di paesaggio

Valli del Pesa e Virginio, al via il progetto di paesaggio

By — 6 Agosto 2025 Nessun commento 10 Mins Read



(AGENPARL) - Roma, 6 Agosto 2025

(AGENPARL) – Wed 06 August 2025 **Valli del Pesa e Virginio, al via il progetto di paesaggio**

/Scritto da Pamela Pucci, mercoledì 6 agosto 2025 alle 15:53/

Valorizzare un territorio partendo dall'acqua, dal fiume che lo caratterizza e che può diventare volano di sviluppo. Al Castello di Albola, a Radda in Chianti (Si), è stato siglato questa mattina un 'Accordo per la realizzazione dello studio di fattibilità finalizzato alla redazione del piano progetto di paesaggio Valli di Pesa e Virginio', dunque un accordo per l'elaborazione di un progetto di paesaggio per le Valli del Pesa e del Virginio, i cui territori coincidono con quelli del contratto di fiume relativo al torrente Pesa.

La redazione del progetto coinvolge la Regione Toscana ed i Comuni di Montelupo Fiorentino (ente capofila), Barberino Tavarnelle, Castellina in Chianti, Greve in Chianti, Lastra a Signa, Montespertoli, Radda in Chianti, San Casciano Val di Pesa e Scandicci. Collaboreranno inoltre l'Autorità di distretto dell'Appennino settentrionale e il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

Il PIT della Regione Toscana, che ha valenza di Piano Paesaggistico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Regionale (PIT-PPR), promuove la realizzazione di Progetti di paesaggio per valorizzare gli aspetti di caratteristici dei territori, siano essi legati al territorio, agli aspetti storico-culturali, ambientali ed economici. Ed in tutto questo è determinante il ruolo degli enti locali.

“I Progetti di paesaggio – ha spiegato l’assessore regionale al governo del territorio Stefano Baccelli – nascono da una visione di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio che va oltre il vincolo, in favore di una tutela attiva. Partendo dalle istanze degli enti locali, le caratteristiche ritenute più attrattive e caratterizzanti per i territori entrano a far parte delle strategie di sviluppo regionale, per favorire una maggiore e più efficace integrazione fra le politiche per il paesaggio e quelle per lo sviluppo. In questo caso il fiume diventa elemento caratterizzante e il suo percorso sarà l’asse attorno al quale si snoderanno gli elementi che il progetto di paesaggio andrà a valorizzare, superando limiti comunali, provinciali, amministrativi e burocratici”.

Il Comune di Montelupo Fiorentino, in qualità di ente coordinatore dei Comuni firmatari del Contratto di Fiume del torrente Pesa, ha presentato alla Regione Toscana una manifestazione di interesse per lo sviluppo di un progetto di paesaggio per la valorizzazione dei territori delle valli della Pesa e del Virginio, compresi tra le province di Firenze e Siena. La Regione ha accolto con favore questa volontà, anche perché il torrente Pesa è da sempre linea di confine tra province diverse ed ambiti paesaggistici diversi (Ambito 5 – Val di Nievole e Val d’Arno inferiore; Ambito 6 – Firenze-Prato-Pistoia; Ambito 9 – Val d’Elsa; Ambito 10 – Chianti): un mosaico complesso che grazie al progetto di paesaggio svilupperà una pianificazione integrata, per valorizzare specifiche peculiarità paesaggistiche e dell’ecosistema.

Per lo sviluppo del progetto di paesaggio la Regione Toscana ha previsto lo stanziamento di un contributo straordinario di 50.000 euro al Comune di Montelupo Fiorentino (quale soggetto capofila).

Il finanziamento permetterà l’avvio di un percorso condiviso per l’elaborazione di uno studio di fattibilità propedeutico al Piano progetto di paesaggio per la riqualificazione del paesaggio fluviale e periferiale anche attraverso la creazione di un parco fluviale multifunzionale di Pesa e Virginio, con valorizzazione della vegetazione ripariale, degli habitat, della rete di mobilità dolce. Strategici anche l’uso rispettoso del fiume come bene comune e spazio della collettività, la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, la multifunzionalità dell’agricoltura come carattere identitario. La Regione ‘accompagnerà’ i Comuni nella redazione dello studio di fattibilità, fino al recepimento del progetto di paesaggio.

Le dichiarazioni dei soggetti coinvolti.

- Montelupo Fiorentino (capofila) – assessore Lorenzo Nesi, coordinatore comuni firmatari Contratto di fiume Pesa: “I Comuni della val di Pesa rinnovano con questo accordo, dopo 6 anni dalla firma del Contratto di Fiume, il proprio impegno per il torrente, i suoi affluenti e la sua valle. Nel Progetto di Paesaggio, che potrà essere supportato anche dalle imprese vallive attraverso erogazioni artbonus, vediamo un efficace strumento attuativo del piano di azione del contratto di fiume sia riguardo al parco agricolo multifunzionale dei paesaggi della Pesa, che sul tema della carenza idrica che tanto sta a cuore a Montelupo. Grazie all’assessore Baccelli che ci ha indicato questa concreta possibilità di sviluppo, al Comune di Radda e al Castello di Albola per aver ospitato il momento di incontro con la stampa”.
- Barberino Tavarnelle – sindaco David Baroncelli: “Il progetto sul quale da alcuni anni abbiamo iniziato a lavorare in sinergia con le amministrazioni comunali della rete istituzionale per la realizzazione del contratto di fiume Pesa è frutto di una visione ambiziosa che vuole rimettere al centro la natura come occasione di riqualificazione di un territorio. Il contesto naturale, le opportunità e le potenzialità in termini di fruizione e valorizzazione del torrente e dei suoi affluenti possono tradursi in concreti strumenti di rigenerazione, finalizzati alla realizzazione di una vera e propria infrastruttura verde. Il progetto relativo al contratto mira a rafforzare la funzione ecologica e sostenibile

del paesaggio naturalistico che nasce dal bisogno e dalla volontà politico-istituzionale di assegnare centralità al ruolo del fiume Pesa e alle sue strategiche e possibili relazioni con il tessuto urbano. Crediamo che favorire la diffusione della cultura della riqualificazione fluviale e delle conoscenze connesse ad essa sia importante anche per promuovere un confronto collettivo e realizzare un atto di impegno condiviso sulla gestione sostenibile dei corsi d'acqua. Il lavoro che siamo chiamati dunque a realizzare è elaborare un'idea condivisa del bacino idrografico, ispirata ai principi della pubblica utilità, della sostenibilità ambientale e del valore sociale, che guidi un progetto coerente con le esigenze, le aspettative, le potenzialità che il nostro territorio esprime. Per restituire i corsi d'acqua al territorio e il territorio ai corsi d'acqua".

- Castellina in Chianti, sindaco Giuseppe Stiaccini: "La Pesa rappresenta un antico confine con la sua valle molto articolata e oggi punto di incontro di quattro diversi ambiti paesaggistici della pianificazione regionale. Il Progetto le "Valli di Pesa e Virginio" proverà a ricucire questa trama usando il solido filo delle strategie del Contratto di Fiume, che già da 6 anni vedono anche la parte senese del bacino impegnarsi in una innovativa lettura unitaria e identitaria".
- Greve in Chianti, vicesindaca Monica Toniazzi: "La firma di questo accordo rappresenta un passo avanti nella visione di un paesaggio come risorsa da tutelare promuovendo uno sviluppo sempre più sostenibile e condiviso, nel rispetto dell'identità del territorio e delle risorse locali. il paesaggio è un bene comune e questo percorso partecipato ne è una dimostrazione più concreta".
- Lastra a Signa – vicesindaca Annamaria Di Giovanni: "Con questo finanziamento regionale il nostro Comune insieme agli altri coinvolti nell'accordo mira a definire gli strumenti per la valorizzazione dell'area in particolare quella a confine con il Comune di Montespertoli e Montelupo, le colline e l'area di laminazione Ripalta, con la finalità di riqualificazione dal punto di vista ambientale ed ecologico e nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Il progetto ha come obiettivo anche quello di incrementare strategie, in periodi di siccità dove il fiume subisce un'importante riduzione del deflusso, affinché la Pesa possa mantenere il suo minimo vitale salvaguardando così la fauna e l'habitat che la contraddistinguono".
- Montespertoli – vicesindaco Marco Pierini: "Il Comune di Montespertoli crede molto nel progetto di paesaggio delle valli della Pesa e del Virginio ed è particolarmente importante che questa progettazione avvenga con il coordinamento dei comuni all'interno del Contratto di fiume Pesa. Confidiamo che da questa progettazione emergano soluzioni per dar vita a un vero e proprio parco fluviale con percorsi lungo il Virginio e aree naturalistiche all'intersezione con la Pesa, proprio sui confini tra Montespertoli, Montelupo e Lastra a Signa. Sono obiettivi prioritari per i nostri territori".

Valli del Pesa e Virginio, al via il progetto di paesaggio
Scritto da Pamela Pucci, mercoledì 6 agosto 2025 alle 15:53
Valorizzare un territorio partendo dall'acqua, dal fiume che lo caratterizza e che può diventare volano di sviluppo. Al Castello di Albola, a Radda in Chianti (Si), è stato siglato questa mattina un 'Accordo per la realizzazione dello studio di fattibilità finalizzato alla redazione del piano progetto di paesaggio Valli di Pesa e Virginio', dunque un accordo per l'elaborazione di un progetto di paesaggio per le Valli del Pesa e del Virginio, i cui territori coincidono con quelli del contratto di fiume relativo al torrente Pesa.

La redazione del progetto coinvolge la Regione Toscana ed i Comuni di Montelupo Fiorentino (ente capofila), Barberino Tavarnelle, Castellina in Chianti, Greve in Chianti, Lastra a Signa, Montespertoli, Radda in Chianti, San Casciano Val di Pesa e Scandicci. Collaboreranno inoltre l'Autorità di distretto dell'Appennino settentrionale e il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

Il PIT della Regione Toscana, che ha valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), promuove la realizzazione di Progetti di paesaggio per

valorizzare gli aspetti di caratteristici dei territori, siano essi legati al territorio, agli aspetti storico-culturali, ambientali ed economici. Ed in tutto questo è determinante il ruolo degli enti locali.

“I Progetti di paesaggio – ha spiegato l’assessore regionale al governo del territorio Stefano Baccelli – nascono da una visione di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio che va oltre il vincolo, in favore di una tutela attiva. Partendo dalle istanze degli enti locali, le caratteristiche ritenute più attrattive e caratterizzanti per i territori entrano a far parte delle strategie di sviluppo regionale, per favorire una maggiore e più efficace integrazione fra le politiche per il paesaggio e quelle per lo sviluppo. In questo caso il fiume diventa elemento caratterizzante e il suo percorso sarà l’asse attorno al quale si snoderanno gli elementi che il progetto di paesaggio andrà a valorizzare, superando limiti comunali, provinciali, amministrativi e burocratici”.

Il Comune di Montelupo Fiorentino, in qualità di ente coordinatore dei Comuni firmatari del Contratto di Fiume del torrente Pesa, ha presentato alla Regione Toscana una manifestazione di interesse per lo sviluppo di un progetto di paesaggio per la valorizzazione dei territori delle valli della Pesa e del Virginio, compresi tra le province di Firenze e Siena. La Regione ha accolto con favore questa volontà, anche perché il torrente Pesa è da sempre linea di confine tra province diverse ed ambiti paesaggistici diversi (Ambito 5 – Val di Nievole e Val d’Arno inferiore; Ambito 6 – Firenze-Prato-Pistoia; Ambito 9 – Val d’Elsa; Ambito 10 – Chianti): un mosaico complesso che grazie al progetto di paesaggio svilupperà una pianificazione integrata, per valorizzare specifiche peculiarità paesaggistiche e dell’ecosistema.

Per lo sviluppo del progetto di paesaggio la Regione Toscana ha previsto lo stanziamento di un contributo straordinario di 50.000 euro al Comune di Montelupo Fiorentino (quale soggetto capofila).

Il finanziamento permetterà l’avvio di un percorso condiviso per l’elaborazione di uno studio di fattibilità propedeutico al Piano progetto di paesaggio per la riqualificazione del paesaggio fluviale e periferiale anche attraverso la creazione di un parco fluviale multifunzionale di Pesa e Virginio, con valorizzazione della vegetazione ripariale, degli habitat, della rete di mobilità dolce. Strategici anche l’uso rispettoso del fiume come bene comune e spazio della collettività, la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, la multifunzionalità dell’agricoltura come carattere identitario. La Regione ‘accompagnerà’ i Comuni nella redazione dello studio di fattibilità, fino al recepimento del progetto di paesaggio.

Le dichiarazioni dei soggetti coinvolti.

- Montelupo Fiorentino (capofila) – assessore Lorenzo Nesi, coordinatore comuni firmatari Contratto di fiume Pesa: “I Comuni della val di Pesa rinnovano con questo accordo, dopo 6 anni dalla firma del Contratto di Fiume, il proprio impegno per il torrente, i suoi affluenti e la sua valle. Nel Progetto di Paesaggio, che potrà essere supportato anche dalle imprese vallive attraverso erogazioni artbonus, vediamo un efficace strumento attuativo del piano di azione del contratto di fiume sia riguardo al parco agricolo multifunzionale dei paesaggi della Pesa, che sul tema della

SHARE.



RELATED POSTS

ARTE E CULTURA

[Firenze | PALAZZO STROZZI: Siamo aperti anche d'estate](#)

6 Agosto 2025

TOSCANA

[LA PIAZZA LETTERARIA APRE l'8 agosto con Maurizio Mannoni](#)

6 Agosto 2025

TOSCANA

[Da oggi la banda ultralarga attiva nel comune di Sambuca Pistoiese](#)

6 Agosto 2025

LEAVE A REPLY

Your Comment

Name *

Email *

Website

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

CHI SIAMO

L'**Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl** è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.

CONTATTI

Per inviare i comunicati stampa:
redazione@agenparl.eu

Per informazioni:
marketing@agenparl.eu

Uff. (+39) 06 93 57 9408
Cell. (+39) 340 681 9270



SERVIZI

Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

NOTIZIARIO

Per tutti i servizi scrivere a
marketing@agenparl.eu



ATTUALITÀ

TROPPIA PLASTICA INQUINA I NOSTRI FIUMI: L'INIZIATIVA DEL CONSORZIO. "CON L'AIUTO DEI VOLONTARI, RACCOGLIAMO 30 TONNELLATE OGNI ANNO"

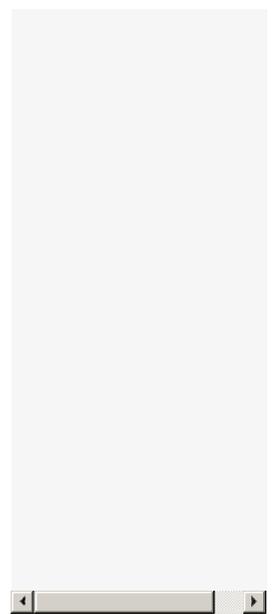
Di Redazione web

AGO 6, 2025



Il vicepresidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Andrea Celli, analizza il report di Legambiente Toscana: "Numeri che evidenziano l'importanza di un'azione collettiva come quella del Sabato dell'Ambiente"

DIRETTA LIVE - CH 268



EDIZIONE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“I numeri presentati da Legambiente Toscana, nell’ambito dell’iniziativa Goletta Verde, sulla plastica che arriva alle foci dei nostri fiumi e da qui in mare sono impressionanti: dimostrano ancora una volta l’importanza di iniziative di sensibilizzazione e collaborazione con i territori che il Consorzio di Bonifica Toscana Nord porta avanti da diversi anni insieme alle tante associazioni di volontariato”.

A parlare è **Andrea Celli**, vicepresidente dell’Ente consortile che opera sulle **province di Massa Carrara, Lucca, Pisa e Pistoia**, che interviene così sui risultati dell’inquinamento individuato alla foce di diversi corsi d’acqua attraverso le campagne di monitoraggio e raccolta rifiuti effettuate dai volontari di Legambiente nell’ambito dell’Alleanza per il fiume, in collaborazione con l’Autorità di bacino dell’Appennino settentrionale e sotto il coordinamento di Arpat: *“Oltre il 70% dei rifiuti individuati alla foce dei fiumi è composto in pratica da plastica – incalza Celli -. E’ un valore che ci deve preoccupare, anche alla luce degli studi più recenti, perché questo materiale arriva in mare, si trasforma in microplastica ed entra persino nella catena alimentare, con possibili gravi conseguenze per la nostra salute. Allora bisogna continuare e potenziare l’impegno collettivo a difesa della natura e dei nostri mari, che inizia proprio dai fiumi. Per questo il Consorzio vuole portare avanti le decine di collaborazioni in essere con le associazioni di volontariato che, attraverso apposite convenzioni con il Consorzio di Bonifica, adottano i corsi d’acqua. Questo significa avere migliaia di occhi in più che in maniera periodica monitorano canali, fiumi e torrenti, e centinaia di persone che contribuiscono a tenere pulito il fiume, in particolare grazie all’iniziativa del Sabato dell’Ambiente, che si svolge alla fine di ogni mese. Operazioni di pulizia impediscono che centinaia di chili di spazzatura, soprattutto plastica, finiscano in mare”.*

Si parla sempre di numeri, e il **vicepresidente Celli** evidenzia quelli positivi del Sabato dell’Ambiente: *“Con il contributo dei volontari riusciamo a raccogliere circa 27 tonnellate di spazzatura, in gran parte materiali plastici, che altrimenti finirebbero in mare. Iniziative che rientrano a pieno titolo nel progetto che il Consorzio porta avanti da anni dedicato alla salvaguardia dell’ambiente marino intitolato ‘Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo’, consapevoli del fatto che il mare inizia dai nostri fiumi. Progetti che inoltre diffondono nella collettività buone pratiche, una sensibilizzazione ambientale che raggiunge così anche i più giovani. Grandi quantità di rifiuti che si sommano a quelli raccolte dagli operatori del Consorzio durante le operazioni di manutenzione, altre 30 tonnellate all’anno circa, e dalle panne lungo i fiumi, circa un’altra tonnellata all’anno”.*



La scomparsa di Antonio Bilotto. Il cordoglio dell’Asi >>

Di Redazione web

ARTICOLI CORRELATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



“Continuano gli interventi del Consorzio di Bonifica lungo gli argini dei corsi d’acqua che attraversano Ladispoli. Dopo aver effettuato lavori di bonifica sul fosso Vaccina, gli addetti hanno provveduto alla pulizia ed al taglio della folta vegetazione nella zona del Sanguinara. Sono lavori in regime straordinario dopo che erano stati effettuati in autunno i tradizionali interventi ordinari”.

Con queste parole il consigliere comunale delegato al demanio Pierpaolo Perretta ha annunciato l’avvio dei lavori di pulizia e ripristino del tratto fluviale di via di Palo Laziale, sollecitati dall’Amministrazione comunale anche a seguito della vicenda del presunto caimano.

“Insieme al nuovo comandante della Polizia Locale, Danilo Virgili – prosegue il consigliere Perretta – abbiamo effettuato un sopralluogo per verificare l’andamento degli interventi straordinari realizzati sugli argini del Sanguinara. Ringraziamo il Consorzio di Bonifica per la prontezza e la professionalità con cui è stato avviato questo lavoro di rimozione della vegetazione infestante e dei detriti accumulati con l’obiettivo di ridurre i rischi idraulici, soprattutto in vista delle piogge autunnali. La pulizia del fiume è fondamentale per garantire il corretto deflusso delle acque e prevenire esondazioni. Ogni angolo della città merita attenzione e cura”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



VUOI VENDERE SUL WEB

marketinsight
UNA FINESTRA SUL MONDO DELLA FINANZA
 www.marketinsight.it



VUOI VENDERE SUL WEB

HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI 338 4990040 f t YouTube g+ RSS

ilCittadinoonline.it
 Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini



ANCE SIENA
 1945 2025

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI TRA SFIDE E PROSPETTIVE

Effetti delle scelte Europee, Nazionali e Locali

28 MARZO 2025 ore 16.30 | Biblioteca comunale degli Intronati, Via della Sapienza - Siena



Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CRONACA E PROVINCIA PALIO E CONTRADE ECONOMIA E POLITICA CULTURA E SPETTACOLI TUTTO SPORT AGENDA ED EVENTI LAVORO E FORMAZIONE SCIENZA E AMBIENTE NON SOLO SIENA NEWS DAL MONDO QUI COLDIRETTI TERZO SETTORE SULLA TAVOLA LE VOCI DEGLI ALTRI FOTO GALLERY

LE VIGNETTE DI LUCA IL METEO DI SIENA TRAFFICO TOSCANA

Home > Cronaca > Brevi dalla Provincia

Intervento del CB6 sull'Ombrone per rimuovere la vegetazione infestante

Data: 6 Agosto 2025 14:08 | in: Brevi dalla Provincia

L'azione di manutenzione è stata effettuata sugli argini all'altezza dell'abitato di Buonconvento



BUONCONVENTO. E' costante l'attenzione per la comunità di Buonconvento da parte del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Con l'ultimo intervento, inserito nel piano delle attività della bonifica (unità idrografica Destra Ombrone), è stato eseguita la rimozione della vegetazione infestante in eccesso sull'argine del fiume, in corrispondenza dell'abitato di Buonconvento.

Cerca



Seconda borsa di studio "Soroptimist - Chigiana" per la composizione
 Leggi l'articolo intero...



Iscrizioni aperte alla specializzazione sul sostegno nella scuola d'infanzia e Primaria
 Leggi l'articolo intero...



Piancastagnaio: lettera aperta del Comune ai cittadini
 Leggi l'articolo intero...

Pubblicità

Noi un futuro senza tumori del sangue lo vediamo già.

5X1000

CF 80102390582

Follow

Twitter Facebook Google+ RSS YouTube Email

Pubblicità

ESG DATA
 Global Responsibility Network

L'artificial intelligence
 per essere sempre aggiornati su un **mondo più responsabile**, una **finanza più sostenibile** e un **futuro più green.**

Esplora ora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nei tratti arginati la manutenzione ordinaria è ancora più importante. Oltre alla consueta funzione di prevenzione del rischio di allagamenti, infatti, tenere pulito l'argine permette di vigilare su questa importante opera idraulica e di individuare con tempestività eventuali problematiche – come le buche provocate dagli animali che scavano le loro tane – così da prevenire il rischio di cedimenti in caso di piene.



L'intervento è stato eseguito nel rispetto delle indicazioni della Regione per la tutela dell'ecosistema toscano.

Tweet =

« Previous :

Montomoli nel nuovo NITAG: Siena al centro della strategia vaccinale nazionale

Next : »

Torrita di Siena, il Comune contro gli stereotipi di genere



La Pianese accoglie Marco Bertini

[Leggi l'articolo intero...](#)



Chiusura delle strutture Unisi dall'11 al 17 agosto

[Leggi l'articolo intero...](#)



Trattato globale sulla plastica: Plastic Free, unica associazione italiana a Ginevra

[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

NEWS DAL MONDO

ULTIMI COMMENTI

I PIÙ LETTI

Il Monza torna a vincere, Fiorentina ko e sempre più in crisi

13 Gennaio 2025

Il Monza torna a vincere, Fiorentina ko e sempre più in crisi

13 Gennaio 2025

Piantedosi "Alcune manifestazioni pretesto per aggredire forze ordine"

13 Gennaio 2025

Piantedosi "Alcune manifestazioni pretesto per aggredire forze ordine"

13 Gennaio 2025

Videonews

", nextArrow: "

>

". }); });



Usa, l'Unione europea congela i contro-dazi per sei mesi



Usa, l'Unione europea congela i contro-dazi per sei mesi



Tg Economia – 5/8/2025



Le marine cinese e russa svolgono esercitazioni militari congiunte

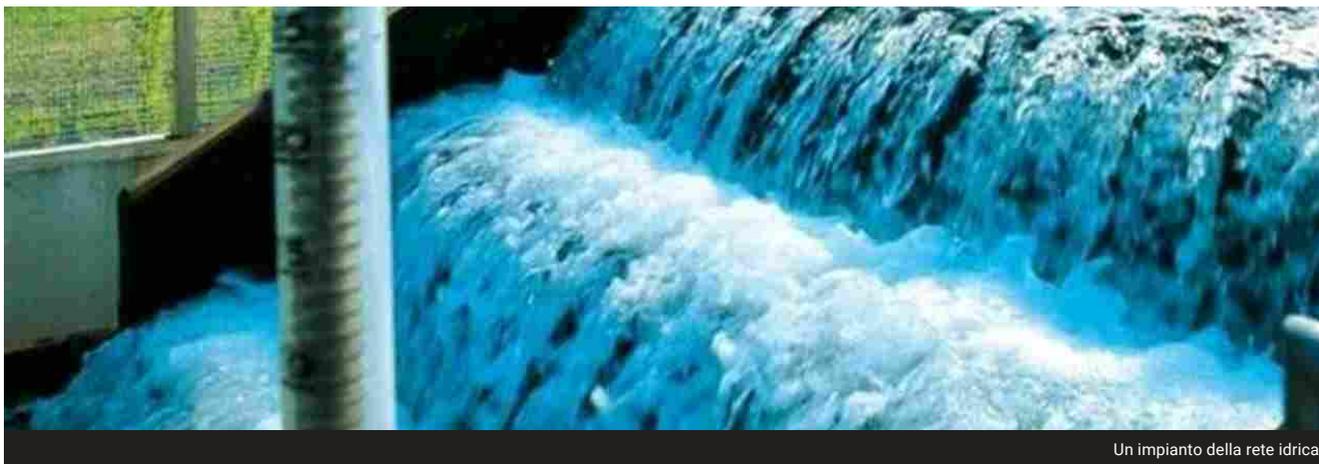
Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Riserve d'acqua in calo scatta il piano antisprechi

L'allarme dell'Ente Idrico Campano per la siccità annunciata per l'autunno



di Dario Sautto

M

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

mercoledì 6 agosto 2025, 04:00

3 Minuti di Lettura

- Se tutti i cittadini di Napoli **chiudessero il rubinetto solo durante il lavaggio dei denti**, si potrebbero risparmiare decine di milioni di litri d'acqua ogni anno. È quanto emerge da una stima dell'Ente Idrico Campano, che ha lanciato una nuova campagna di sensibilizzazione per il risparmio.
-
- «**Rubinetto aperto, futuro chiuso**» è uno degli slogan scelti, un invito concreto rivolto a tutti i cittadini per promuovere comportamenti responsabili contro la crisi idrica.

APPROFONDIMENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Emergenza acqua in Campania, parte la campagna per il risparmio idrico



Crisi idrica a Capaccio, comunità in difficoltà. Il sindaco Paolino: «Necessaria soluzione immediata»



Reggia di Caserta, Altritalia: «Sos alghe nella vasca del parco reale»

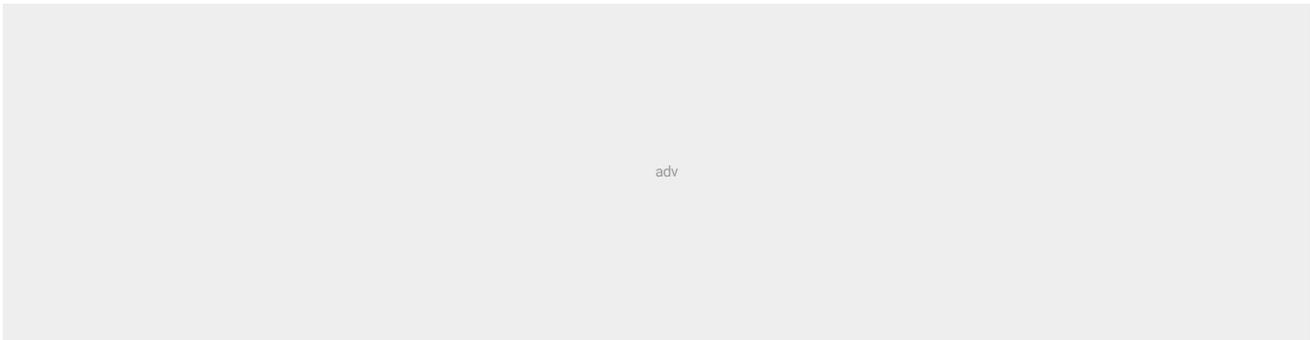
Le cifre

La campagna arriva insieme alla diffusione del piano emergenziale regionale, approvato dalla Regione, per far fronte alla riduzione della disponibilità registrata nei **primi cinque mesi dell'anno**. I principali gruppi sorgentizi, infatti, segnano livelli al di sotto della media stagionale, peggio del 2017, anno critico in Campania. Tutto ciò anche per il calo delle piogge, con il -30% registrato ad aprile. In Italia il mese di novembre 2024 è stato scarsamente piovoso, con addirittura il -72% di piogge ma, mentre già a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

febbraio 2025 a livello nazionale è stato registrato – in maniera disomogenea – un aumento sensibile delle precipitazioni, in Campania è arrivato un ulteriore calo del 13%.



adv

Alla luce di questo scenario, è stato istituito un tavolo tecnico permanente composto da Regione, **Ente Idrico Campano**, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, presieduto dal vicepresidente della giunta regionale, **Fulvio Bonavitacola**. «Stiamo lavorando a un piano articolato – spiega il presidente dell'Ente Idrico Campano, **Luca Mascolo** – che ci permette di recuperare risorsa, potenziare le scorte disponibili e interconnettere gli schemi idrici. In questo modo vogliamo prevenire disagi e garantire la continuità del servizio, anche in caso di aggravamento della situazione».

A supporto del piano, **la Regione ha stanziato 12 milioni** per interventi mirati al recupero di pozzi dismessi e al potenziamento delle fonti alternative. ABC Napoli ha già ricevuto 2 milioni per il ripristino dei pozzi nei pressi della centrale di Lufrano. Ma su tutto il territorio regionale esistono sorgenti e pozzi non utilizzati. Dunque, dopo la mappatura già effettuata, il piano regionale mira al recupero di quelle acque potabili non sfruttate per poterle immettere in rete.

Le fonti

C'è da realizzare un impianto di sollevamento presso la centrale del Consorzio di Bonifica Sarno per immettere le acque nell'Acquedotto Ausino. **Ad Agerola, il pozzo Macerenelle e quello zona Traforo** si sono persi nel corso degli anni. Nel Salernitano, interventi riguarderanno la sorgente Capitana di Maiori, il pozzo Acquolella e le sorgenti Carpine e Canneto di Positano, la riattivazione dei pozzi in località Tolomei e Monticelli a Cava de' Tirreni, il pozzo San Vito (ex Regione) di Montecorvino Pugliano, Campo Pozzi di Licusati a Camerota. In provincia di Caserta, invece, vanno prelevate le acque del pozzo Santa Croce, Ventaroli e Casanova a Carinola, ma serve un nuovo pozzo a Conca della Campania, e vanno recuperate le acque di pozzo e sorgente Casaquinta a Francolisa, sorgente Calle Amati a Roccamonfina, il pozzo in località Ciomentara a Pastorano e il pozzo San Giulianeta a Teano.

In attesa degli interventi, l'Ente Idrico Campano punta ad una campagna per limitare gli sprechi: «La vera forza – sottolinea Mascolo – viene dalla collaborazione di ogni cittadino. L'acqua non è una risorsa infinita. Con i cambiamenti climatici in atto, sprecarla è un lusso che non possiamo più permetterci». La campagna invita, dunque, ad adottare piccoli gesti quotidiani a forte impatto collettivo: chiudere il rubinetto durante il lavaggio dei denti, utilizzare lavastoviglie e lavatrici solo a pieno carico, riparare perdite domestiche, evitare il lavaggio auto con getti continui, utilizzare sistemi alternativi di irrigazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

IL CASO



Suicidio assistito negato malata di Sla dai giudici

IL RISANAMANETO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ULTIME NOTIZIE

Venator, biossido di titanio, Manni: "Scienza ha parlato. Ora servono scelte industriali coraggiose per territorio"

Toscana. Piano di tutela dall'amianto: il Consiglio approva a maggioranza

Riapre la pista pedonale della diga, l'amministrazione: "Lavori sospesi per non creare disagi. I cantieri riapriranno dopo l'estate"

Continuano gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, sul fosso Torre Palazzi

La line up del Festival Summer Holi 2025

Home > Cronaca



CRONACA

Continuano gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, sul fosso Torre Palazzi

6 agosto 2025

55



Redazione

Grosseto: Continuano gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud inseriti nel piano delle attività della bonifica (unità idrografica Albegna). Cb6 è intervenuto sul fosso Torre Palazzi con una manutenzione ordinaria, rimuovendo la vegetazione infestante in eccesso, utile a ripristinare il regolare scorrimento delle acque verso valle.

L'intervento è finalizzato a rendere più sicuro l'abitato di Capalbio. I lavori sono stati eseguiti rispettando le indicazioni della Regione Toscana per la

Seguici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

tutela dell'ecosistema.

MaremmaNews

il primo quotidiano online della Maremma



FACEBOOK



INSTAGRAM



YOUTUBE

[Privacy](#)

[Contatti](#)

© 2025 ~ MaremmaNews. Tutti i diritti riservati.

Testata giornalistica regolarmente depositata al tribunale di Grosseto al nr. 939 registro stampa 1/00. Quotidiano.

Scrivici: redazione @ maremmanews.it

MaremmaNews è proprietà di Iseoftware. P.I. 01098550534

Powered by [Mirko Biagiotti - Servizi Digitali](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tendenza [Ascolti TV](#) [Trump](#) [Dazi](#) [Guerra Ucraina](#) [Gaza](#)

[Meteo](#) [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Green](#) / ANBI, progetto Venus: al via la sperimentazione per riscrivere l'agricoltura ne...

GREEN

Martedì, 5 agosto 2025

Ultimo aggiornamento: 11:06

ANBI, progetto Venus: al via la sperimentazione per riscrivere l'agricoltura nelle aree saline

Vincenzi (ANBI): "Ci sono grosse aspettative soprattutto per capire quanto queste piante possano aiutare concretamente la desalinizzazione dei suoli"

di Redazione

Condividi

Corporate, il giornale delle imprese



Aulab integra la prima certificazione ufficiale Web App...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ANBI guida la sfida contro la salinizzazione: il progetto VENUS trasforma i terreni marginali in risorse produttive nel Mediterraneo

Nelle aree più vulnerabili della **gronda lagunare veneziana**, dove il terreno può trovarsi fino a quattro metri sotto il livello del mare, è in corso un'importante sperimentazione agricola nell'ambito del **progetto internazionale VENUS**. Questa iniziativa, sostenuta da un finanziamento superiore ai **4 milioni di euro** nell'ambito del programma **PRIMA di Horizon 2020**, si propone di studiare e contrastare gli impatti del **cambiamento climatico** e dell'**aumento della salinità dei suoli**.

L'area mediterranea è infatti tra le più esposte alle pressioni ambientali: il riscaldamento globale, la crescita della popolazione e la crescente frequenza di eventi meteorologici estremi stanno riducendo la disponibilità di acqua dolce e compromettendo la resa delle coltivazioni agricole. In risposta a queste criticità, **VENUS** punta a **valorizzare il potenziale ambientale ed economico di alcune specie vegetali** poco conosciute o raramente coltivate, note come **NUS** (Neglected and Underutilized Species). Si tratta di piante capaci di adattarsi a condizioni estreme, che necessitano di poca acqua e sono in grado di crescere anche in suoli aridi e salini. Il loro impiego mira a **rendere produttive le aree marginali**, contribuendo al tempo stesso a migliorare la qualità del terreno.

Due siti sperimentali, situati nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** e vicini agli impianti Gesia di Cavarzere e Zennare di Chioggia, rispettivamente di 4.000 e 8.000 metri quadrati, ospitano coltivazioni di varietà vegetali selezionate per la loro resilienza: Salicornia, Atriplex, Beta Marittima, Salsola oppositifolia e Suaeda Marittima. Alcune di queste specie sono state coltivate insieme al pomodoro per testare la compatibilità e la resa su terreni tipici della gronda lagunare, caratterizzati da elevata salinità e composizione limosa. I risultati preliminari sono promettenti: **tutte le piante stanno dimostrando buone capacità di adattamento all'ambiente locale**.

"Ci sono grosse aspettative soprattutto per capire quanto queste piante possano aiutare concretamente la desalinizzazione dei suoli", ha dichiarato **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue** (ANBI). Nei prossimi mesi, un laboratorio con sede in Grecia effettuerà le prime analisi, che serviranno a determinare quantità e qualità dei principi attivi contenuti nelle coltivazioni. Questi dati saranno fondamentali, considerando che molte delle specie coltivate presentano un forte potenziale d'impiego nell'industria farmaceutica.

Il **progetto VENUS** coinvolge dodici partner provenienti da otto Paesi del bacino mediterraneo – Italia, Grecia, Spagna, Egitto, Giordania, Marocco, Algeria e Tunisia – e ha un respiro ben più ampio della semplice sperimentazione agronomica. L'obiettivo finale è quello di **costruire una filiera produttiva completa**, capace di rendere economicamente sostenibile la coltivazione di queste specie.

"La speranza è quella di offrire una nuova possibilità di coltura a quelle aree che, purtroppo, lottano ogni giorno con la salinizzazione dei suoli", afferma **Lorenzo Frison**, ingegnere del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** e responsabile del progetto.



Build Scarl protagonista dell'evoluzione dell'intelligenza artificiale. **Deloitte Italia** chiude l'anno fiscale in crescita: ricavi a...



Intesa Sanpaolo lancia la sesta edizione di "Imprese..."

AffariTV



In evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Per rafforzare l'efficacia dell'iniziativa, il progetto prevede un **continuo scambio con i partner internazionali** e il coinvolgimento diretto degli agricoltori locali, nella convinzione che l'unione tra conoscenze tradizionali e tecnologie moderne rappresenti la chiave per sviluppare soluzioni efficaci e adattabili alle condizioni specifiche del Mediterraneo.

Il prossimo evento internazionale si terrà il **10 e 11 settembre** sull'isola greca di Chios e sarà l'occasione per una valutazione approfondita dello stato di avanzamento delle attività. Intanto, sul fronte locale, il **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** sta preparando per novembre un "open day", rivolto ad agricoltori e cittadini, per condividere i risultati della sperimentazione e sensibilizzare sul tema.

"Sarà un'ulteriore occasione per far conoscere l'innovazione che, partendo dalla ricerca sperimentale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, si proietta a livello internazionale per affrontare le sfide più urgenti del nostro tempo, perché la risalita del cuneo salino è uno dei fenomeni più preoccupanti per gli ecosistemi e gli equilibri dei territori costieri", sottolinea **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

Anche in **Toscana** si stanno monitorando con attenzione gli effetti della salinità del suolo. Il Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, attivo in provincia di Grosseto, tiene sotto controllo la situazione in diverse aree del suo territorio. Tra i risultati più significativi vi è il rilevamento di **salinità quasi assente sul fiume Ombrone**, ad Alberese, nel punto in cui sorgerà un nuovo impianto irriguo. A Orbetello, invece, le acque superficiali del bacino dell'idrovora di Talamone mostrano una salinità contenuta, mentre nei bacini di Capalbio la situazione è migliorata grazie a recenti interventi idraulici, pur permanendo una presenza salina rilevante.

*"La salinità è un parametro chiave per l'irrigazione, ma non solo – conclude **Federico Vanni**, Presidente dell'ente consortile – Lo dimostra il progetto di recupero dell'area umida Diaccia Botrona per contrastarne la salinizzazione, tutelando un meraviglioso scrigno di biodiversità"*.

[Argomenti](#) [anbi cambiamento climatico](#) [anbi francesco vincenzianbi progetto venusani veneto](#)

Mediaset chiude un programma amatissimo su Canale 5 - C'è la data dell'ultima puntata (e cosa andrà in onda al suo posto)



In vetrina

Calciomercato Milan-Vlahovic: svolta, si lavora per uno scambio con la Juventus. Bologna in tackle sui rossoneri. E Galliani torna... - Rumor



Affari di motori

Guigues (DG Renault Italia): svolta elettrica e sfida alla Cina

Agosto di lavoro per il Consorzio di Bonifica

Opere e servizi proseguiranno regolarmente. Il call center dall'inizio del mese è stato potenziato. Nessuna chiusura per ferie. Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno resta operativo anche ad agosto, il mese tradizionalmente dedicato alle vacanze. Tutte le strutture dell'ente proseguono il loro lavoro per garantire sicurezza idraulica, efficienza dei servizi irrigui e assistenza ai consorziati. Sul territorio, operai e tecnici sono quotidianamente impegnati nella realizzazione degli interventi programmati dal Piano delle Attività 2025; nell'esecuzione di opere e manutenzioni straordinarie finanziate con fondi pubblici; nell'avvio dei cantieri per la posa delle tubazioni della prima tranche del nuovo distretto irriguo; nella gestione costante del servizio di irrigazione con turni di reperibilità h 24, fondamentale per supportare le aziende agricole in un periodo critico per le colture. Contemporaneamente, gli uffici amministrativi restano aperti e operativi, per assicurare continuità nei servizi al pubblico, nelle attività di back-office e nella gestione ordinaria delle pratiche. Per essere ancora più vicini ai cittadini e facilitare il dialogo con l'utenza, dal 1° agosto il Consorzio ha potenziato il servizio di call center, ampliando l'orario di apertura. I consorziati potranno contattare gli operatori per ricevere informazioni, chiarimenti e assistenza personalizzata su contributo di bonifica idraulica e contributo di bonifica irriguo con un nuovo orario: dal lunedì al venerdì: dalle ore 08:00 alle 18:00 (con due ore in più rispetto al consueto avvio alle 10:00), il sabato mattina: dalle ore 09:00 alle 13:00, una novità pensata per agevolare chi lavora durante la settimana. Con questo rafforzamento del servizio telefonico, che debutta ad agosto ma proseguirà anche nei mesi successivi, il Consorzio conferma la propria volontà di ascolto, trasparenza e vicinanza e ai cittadini, spiega il Direttore Generale Tulio Marcelli, ricordando il numero di contatto che è

immagine

Cena e mostra d'arte sulle sponde del Chiassa

Prezzo non disponibile Dopo il successo riscosso alla sua inaugurazione sulle sponde del torrente Chiassa, immagine durante la Settimana della Bonifica e Irrigazione 2025, il Museo delle Arti Umide torna protagonista in una suggestiva veste serale. Avvolte dall'oscurità e accese da scenografiche luminarie, il 6 agosto, le opere d'arte, realizzate utilizzando i materiali naturali raccolti lungo il fiume, saranno il cuore di una speciale serata, nella frazione aretina di Tregozzano, promossa dal Circolo e dalla Parrocchia in collaborazione con il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Il ritrovo è alle ore 20 presso la chiusa, ad Arezzo, luogo simbolico e punto di riferimento per la piccola comunità locale. Proprio di qui partirà una serata ricca di emozioni, natura e tradizione. Si comincerà con l'accensione delle luminarie. Alle 20.30 cena conviviale sul torrente. Alle 21.30, camminata sotto le stelle: un percorso notturno dalla chiusa fino alla chiesa, attraverso le installazioni artistiche green. A chiusura della serata, dal punto panoramico sulla collina sarà possibile assistere allo spettacolo pirotecnico della Notte di San Donato, tradizionale appuntamento dell'estate aretina. Siamo orgogliosi di far conoscere questa iniziativa che unisce bellezza, territorio e partecipazione dichiara Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno - Il Museo delle Arti Umide è un esempio concreto di come sia possibile valorizzare i corsi d'acqua e gli spazi naturali, trasformandoli in luoghi di incontro, cultura e creatività. La nostra adesione vuole ribadire l'importanza di una gestione consapevole e condivisa dell'ambiente fluviale, anche attraverso progetti che rafforzano il legame con le comunità locali".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Regionali, il valzer dei veti

Gabriele Canè

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Incidente A1Volontari a GazaTurismo FirenzePalio SpeziaTuristi fermano ladraTommaso Mazzanti

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

5 ago 2025

La Nazione Cronaca Il museo delle arti umide t...

REDAZIONE
CRONACA



Il museo delle arti umide torna protagonista

Il 6 agosto, cena sul torrente e visita alle opere di land art in una magica versione notturna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

museo arti umide

Arezzo, 5 agosto 2025 – **Il museo delle arti umide torna protagonista**
A **Il 6 agosto, cena sul torrente e visita alle opere di land art in una magica versione notturna**

Dopo il successo riscosso alla sua inaugurazione sulle sponde del torrente Chiassa, durante la Settimana della Bonifica e Irrigazione 2025, il Museo delle Arti Umide torna protagonista in una suggestiva veste serale.

Avvolte dall'oscurità e "accese" da scenografiche luminarie, il 6 agosto, le opere d'arte, realizzate i materiali naturali raccolti lungo il fiume, saranno il cuore di una speciale serata, nella frazione aretina di Tregozzano, promossa dal Circolo e dalla Parrocchia in collaborazione con il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

Il ritrovo è alle ore 20 presso la chiesa, ad Arezzo, luogo simbolico e punto di riferimento per la piccola comunità locale. Proprio di qui partirà una serata ricca di emozioni, natura e tradizione.

Si inizierà con l'accensione delle luminarie. Alle 20.30 cena conviviale sul torrente. Alle 21.30, camminata sotto le stelle: un percorso notturno dalla chiesa fino alla chiesa, attraverso le installazioni artistiche green.

A chiusura della serata, dal punto panoramico sulla collina sarà possibile assistere allo spettacolo pirotecnico della Notte di San Donato, tradizionale appuntamento dell'estate aretina.

"Siamo orgogliosi di far conoscere questa iniziativa che unisce bellezza, territorio e partecipazione" – dichiara Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

«Il Museo delle Arti Umide è un esempio concreto di come sia possibile valorizzare i corsi d'acqua e gli spazi naturali, trasformandoli in luoghi di incontro, cultura e creatività. La nostra adesione vuole ribadire l'importanza di una gestione consapevole e condivisa dell'ambiente fluviale, anche attraverso progetti che rafforzano il legame con le comunità locali».



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Morire mentre si lavora per salvare la vita degli altri

Cronaca

Publiacqua, lavori a Montevarchi: dalle di giovedì 7 agosto sarà sospesa l'erogazione dell'acqua in via Marconi

Cronaca

Incidente A1, Giani: "Cordoglio della Regione per le vittime. Tragedia nella tragedia"

Cronaca

«Lettera aperta a Patrizio Bertelli»

Cronaca

Tragedia in A1, il Coordinamento delle Misericordie Fiorentine: "Un dolore che ci attraversa. Onoreremo la memoria dei nostri fratelli caduti"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversita'

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede



il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds Data Space Usage Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpae, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche. Il Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto- aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima. Ora in onda: PAUL YOUNG - COME BACK AND STAY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA ▾ POLITICA ▾ SOCIETÀ ▾ ITALPRESS REGIONI ▾ CRONACA ▾ TERRITORIO ▾ Q

ALTRE CATEGORIE ▾

Home > Economia > Tax & Legal > Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ottiene l'annullamento del diniego GSE

Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ottiene l'annullamento del diniego GSE

By **More Legal** - 4 Agosto 2025



Gli avvocati Luca De Pauli, Francesco Paolo Mansi e Luca Ponti hanno rappresentato il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. Gli avvocati Giovanni Crisostomo Sciacca e Antonio Pugliese hanno assistito Gestore Servizi Energetici (GSE) S.p.A., mentre gli avvocati Luigi Carbone e Marcello Cardì hanno rappresentato E-Distribuzione Spa.

Il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 6735 del 30 luglio 2025 (RG n. 5899/2023), ha deciso sulla controversia insorta tra il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, il Gestore Servizi Energetici (GSE) S.p.A. e E-Distribuzione S.p.A. L'oggetto del contenzioso era il provvedimento GSE del 20 novembre 2015, con il quale veniva negato al Consorzio l'accesso al regime di incentivazione previsto dal D.M. 6 luglio 2012 per un intervento di rifacimento totale di una centrale idroelettrica sita nel Comune di Lestizza, provincia di Udine.

TREND NEWS



Approvato l'assestamento di bilancio 2025, Zaia "Un grande lavoro di squadra"



Tornano a settembre i Festival per lo Sport Veneto, Corazzari "Regione..."



Comune di Sezze confermata la risoluzione della concessione a Costruzioni Dondi



Porto di Trieste, nomina ponte del nuovo commissario con Donato Liguori



Veneto Strade vince il ricorso sulla rotonda a Santa Maria di...

More Legal - 4 Agosto 2025



Gli avvocati Raffaele Bucci e Marco Antonini hanno assistito Immobiliare M.C. s.r.l.; l'avvocato Guido Barzani ha rappresentato Veneto Strade S.p.A. Il Consiglio di Stato,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La vicenda trae origine dalla richiesta, presentata il 17 febbraio 2015 dal Consorzio, di accesso agli incentivi statali per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il GSE aveva motivato il diniego sull'assunto che la domanda era stata presentata oltre il termine di trenta giorni dall'entrata in esercizio dell'impianto (9 dicembre 2014), termine previsto dall'art. 21 del citato D.M. 6 luglio 2012. Il Consorzio aveva obiettato che il dato necessario per l'adempimento era stato reso disponibile sul portale Gaudì solo il 29 gennaio 2015 da parte di Terna, giorno da cui soltanto potevano essere esperite le pratiche richieste.

In primo grado, il TAR Lazio (sezione terza stralcio) con sentenza n. 7419/2023 aveva respinto il ricorso, ritenendo che il termine dovesse computarsi dalla data di attivazione dell'impianto e che, anche in caso di impossibilità di trasmissione telematica, il Consorzio avrebbe potuto inviare una dichiarazione sostitutiva. L'eccezione circa l'applicabilità di una normativa sopravvenuta era stata dichiarata inammissibile.

La decisiva svolta in appello nasce dall'analisi letterale e sistematica dell'art. 21 D.M. 6 luglio 2012, secondo cui il termine di trenta giorni decorre "dalla data di entrata in esercizio, caricata dal gestore di rete su Gaudì". Il Consiglio di Stato ha quindi rilevato che solo a partire dall'effettivo caricamento dei dati sul sistema Gaudì il soggetto responsabile è in grado di completare la procedura; nella specie, tale possibilità è sorta solo il 29 gennaio 2015. Il Collegio ha ulteriormente chiarito, sulla scorta del regolamento operativo, come il processo di richiesta dell'incentivo sia scandito da più passaggi obbligati e che l'assenza di uno di essi, quale il caricamento dell'attestazione Gaudì, impedisca ogni ulteriore adempimento da parte del richiedente. Infine, è stato evidenziato che la mera elencazione delle presunte carenze documentali da parte del GSE si traduceva in una motivazione solo apparente, priva di incidenza sostanziale.

In conclusione, la decisione del Consiglio di Stato ha annullato il provvedimento di diniego del GSE, accogliendo l'appello del Consorzio e, conseguentemente, anche il ricorso di primo grado. Le spese di entrambe le fasi processuali sono state compensate tra le parti. Giuridicamente, la sentenza sancisce che il termine per la presentazione dell'istanza di incentivazione scatta solo quando tutti i dati richiesti siano effettivamente disponibili nel sistema informatico deputato, mentre sul piano economico apre la strada al conseguimento dell'incentivazione per l'impianto idroelettrico del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

Scopri tutti gli incarichi: [Marcello Cardi – Cardi](#); [Francesco Paolo Mansi – Mansi](#); [Luca De Pauli – Ponti DePauli Partners](#); [Luca Ponti – Ponti DePauli Partners](#); [Giovanni Crisostomo Sciacca – Sciacca e Associati](#);



Previous article

45 anni fa la strage di Bologna, Mattarella "Fu una spietata strategia

con...

Foster Clark acquisisce il controllo di Preziosi Food

More Legal - 4 Agosto 2025



GA-Grimaldi Alliance, Deloitte Malta e Studio VB Advocates hanno assistito Foster Clark; Giliberti Triscornia e Associati ha assistito i soci venditori. Il gruppo Foster Clark...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nasce la Comunita' energetica Terra Nostra del Consorzio di bonifica centro

Costituita ufficialmente nella sede di Chieti del Consorzio bonifica centro la comunità energetica "Terra nostra". Autonoma, senza fini di lucro, a partecipazione aperta, volontaria e gratuita, la neonata associazione, con lobiettivo di favorire la riduzione dei costi energetici sostenuti dallente consortile, promuoverà linstallazione e la gestione di impianti a fonte rinnovabile, attraverso laccesso al libero mercato dellenergia e potrà contribuire, con le sue attività, alla transizione energetica del territorio. Enisio Tocco presidente del consorzio di bonifica: Con Terra Nostra vogliamo dimostrare che è possibile creare un modello energetico inclusivo, sostenibile, capace di unire persone, imprese, enti e territori in una rete virtuosa di produzione e condivisione dellenergia da fonti rinnovabili. Per il Consorzio ha aggiunto - questa è una sfida concreta per il bene comune e per le generazioni future che, una volta a regime, permetterà considerevoli risparmi allente, che ogni anno deve sostenere milioni di euro di spese energetiche per far funzionare gli impianti. La partecipazione allassociazione Terra nostra del Consorzio di Bonifica, con supporto tecnico della società Energy Solution, permetterà quindi di abbattere significativamente i costi energetici, grazie allautoconsumo da fonti rinnovabili; di accedere a incentivi Gse per lenergia condivisa; di valorizzare il proprio patrimonio infrastrutturale attraverso linstallazione di impianti e di rafforzare il proprio ruolo come motore territoriale della transizione ecologica. Lassociazione è stata fondata da un gruppo eterogeneo di consorziati, tecnici, professionisti, convinti del valore della cooperazione. Ecco i nomi: Enisio Tocco, Renato Ciarcelluti, Pino Candeloro, Serena Pantalone, Luciano Di Massimo, Alessio Pierdomenico, Pierluigi Di Mascio, Elio Ferrante, Aurelio Palusci, Antonio Faieta, Francesco Chiarieri, Stefano Tenaglia, Cesare Garofalo, Maurizio Monaco, Irene Ciccone, Maria Baldacci.

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lun. Ago 4th, 2025



- HOME
- SOCIETÀ ▾
- ARTE & CULTURA ▾
- ENOGASTRONOMIA ▾
- SPETTACOLO ▾
- SPORT ▾
- NEWS LOCALI ▾
- CHI SIAMO



ATTUALITÀ NEWS

Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale individua soluzioni con le Regioni per scongiurare la crisi idrica

AGO 4, 2025



Cerca

Cerca

Articoli Recenti

Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale individua soluzioni con le Regioni per scongiurare la crisi idrica

La Polizia locale sequestra una pizzeria che occupava abusivamente locali comunali

Comune di Baronissi, la Sindaca Anna Peta: “Basta rinvii, avviare subito i lavori sul raccordo Salerno–Avellino”

Vacanze estive troppo costose? Con il second-hand è possibile risparmiare

Progetto STRONGER: a Città della Scienza il vertice europeo per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale individua soluzioni con le Regioni per scongiurare la crisi idrica

L’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale è al lavoro per mitigare le conseguenze e gli effetti sulla popolazione e sulle attività produttive della siccità, che stringe d’assedio le principali fonti di approvvigionamento idrico del distretto, riuscendo ad assicurare ai territori i necessari apporti idrici, grazie ad un’accurata opera di monitoraggio delle fonti e di mediazione tra interessi potenzialmente contrapposti. È quanto emerso durante la seduta dell’Osservatorio Permanente Sugli Utilizzi Idrici, convocata dal Segretario Generale dell’Autorità, la dottoressa Vera Corbelli.

Dal 25 luglio scorso, grazie alla disponibilità manifestata dalla Regione Lazio – nella persona dell’Assessore Manuela Rinaldi e del suo staff tecnico – è stato assentito l’incremento temporaneo di 600 l/s del prelievo in favore dell’Acquedotto Campania Occidentale presso le sorgenti del fiume Gari (Lazio), per sopperire al significativo decremento di disponibilità idrica alle fonti di approvvigionamento campane.

Tutto questo, d’intesa con la Regione Campania – nella persona dell’Assessore Fulvio Bonavita e staff tecnico – è stato il risultato dell’intervento istituzionale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, che vi ha lavorato per oltre un mese ed ha consentito di stabilizzare l’approvvigionamento dei sistemi idrici connessi al Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale della Regione Campania, costituendo l’avvio di uno specifico Accordo.

L’intesa ha anche dato via libera al Tavolo per le compensazioni ambientali verso i comuni del frusinate, dove si verificano criticità e turnazioni, richiesto dalla Regione Lazio. *“In questo modo – ha sottolineato la dottoressa Corbelli – è stata affrontata e superata, in maniera sinergica e virtuosa, una situazione di potenziale crisi idrica.”*

Al contempo, l’Autorità di Bacino Distrettuale, d’intesa con i componenti del Tavolo Tecnico Permanente istituito dall’Accordo Campania-Puglia-Autorità di Bacino (Regione Campania, Regione Puglia, Autorità di Bacino, Ente Idrico Campano, Autorità Idrica Pugliese, Alto Calore Servizi e Acquedotto Pugliese) ha messo a punto i nuovi scenari di ripartizione delle risorse presso le sorgenti di Cassano Irpino a *brevissimo periodo*, che saranno costantemente soggetti a monitoraggio e aggiornamento, in relazione alle disponibilità ed alle esigenze territoriali.

Tutto al fine di mitigare gli impatti delle criticità di approvvigionamento delle aree irpine e sannite servite da ACS, operando secondo quanto previsto dalle norme a tutela dell’utilizzo potabile e tenendo in conto le interconnessioni degli schemi idrici anche di rilievo interregionale.

Similmente l’Autorità, d’intesa con i soggetti interessati (Regioni, gestori) sta proseguendo, come già avvenuto nello scorso anno, nel monitoraggio delle disponibilità alle sorgenti del Biferno, per la quale si conferma l’andamento e la riduzione già riscontrati nel 2024, potendosi quindi al momento confermare le azioni di ripartizione già adottate nel 2024, al fine di garantire anche l’approvvigionamento potabile dell’area beneventana.

“In questo periodo sono stati convocati altri Tavoli tecnici con le altre Regioni, tra cui anche quello per lo schema dell’Ofanto che vede il coinvolgimento di Basilicata e Puglia” – ha

l’occupazione giovanile. Tre giorni di formazione, confronto e buone pratiche per costruire il futuro del lavoro.

Commenti

[^Inregistrare pe Binance su \(senza titolo\)](#)

Archivio

Agosto 2025

Luglio 2025

Giugno 2025

Maggio 2025

Aprile 2025

Marzo 2025

Febbraio 2025

Gennaio 2025

Dicembre 2024

Novembre 2024

Ottobre 2024

Settembre 2024

Agosto 2024

Luglio 2024

Giugno 2024

Maggio 2024

ricordato il Segretario Generale. *“Si è verificata una serie di criticità tra i vari Enti Gestori, anche con i Consorzi di Bonifica”* – ha aggiunto la dottoressa Corbelli. *“Abbiamo cercato di porre in essere quanto più possibile delle azioni per andare a riequilibrare esigenze e disponibilità di risorsa idrica e si rileva sempre, in ogni caso, che è vero che c’è bisogno di più risorsa idrica, ma è tanto vero che c’è una forte dispersione sia negli acquedotti ad uso potabile che in quelli irrigui”*.

La dottoressa Corbelli ha quindi sottolineato a tutti i partecipanti l’esigenza di porre in essere al più presto interventi mirati a ridurre la dispersione dell’acqua nelle reti, per evitare il ripetersi di nuove emergenze in futuro.

Il programma di erogazioni definito dal Tavolo Tecnico Ofanto all’avvio della stagione irrigua è stato rimodulato nella recente seduta del 18 luglio scorso. È stata concordato un incremento di circa 1 Mm³ della dotazione originariamente assegnata ad uso irriguo alla Basilicata, lasciando invariata la riserva potabile presso l’invaso di Conza e quindi operando in modo da salvaguardare le scarse disponibilità attuali dell’invaso.

L’Autorità di Bacino Distrettuale, tra le altre azioni, ha predisposto un percorso per la delimitazione delle misure di salvaguardia, con il supporto scientifico dell’Università di Bologna “Alma Mater Studiorum” – Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali. Attività che sarà sviluppata d’intesa con le Regioni e le Autorità d’Ambito competenti.

Il Segretario Generale ha poi rimarcato l’esigenza di ricevere i dati sugli utilizzi idrici da parte dei Consorzi di Bonifica, ed ha ricordato che sta procedendo il lavoro, d’intesa con CREA, per l’aggiornamento del contesto agricolo nel territorio distrettuale attraverso l’analisi dei fabbisogni idrici e l’aggiornamento delle caratteristiche pedologiche dei suoli. Ricorda, inoltre, che è in corso lo studio dell’impatto delle pressioni esercitate sulle risorse idriche del comparto irriguo, d’intesa con l’Università di Napoli “Federico II” – Dipartimento di Agraria.

Il Segretario Generale ha infine ricordato che ai primi di luglio c’è stato un incontro tra i rappresentanti della Regione Molise e dell’Autorità di Bacino Distrettuale, per un confronto tecnico-istituzionale al fine di trattare il trasferimento d’acqua dalla diga del Liscione al Finocchito/Occhito.

Al riguardo, il Segretario Generale ha evidenziato le attività tecnico-scientifiche poste in essere a base del trasferimento idrico di cui sopra e dell’avvio del Tavolo finalizzato all’Accordo di programma.

In relazione alla situazione di criticità presente sul territorio distrettuale, il Segretario Generale ha sintetizzato le condizioni dei vari livelli di severità, i quali sono stati illustrati, nello specifico, dall’ing. Coccaro, e che di seguito vengono riportati.

Il livello di severità idrica risulta, per il comparto potabile:

- **«elevato» per le province di Crotone, Reggio Calabria, per lo schema Basento-Camastra-Agri, le province di Avellino e Benevento;**
- **«medio con tendenza ad alto» per la Puglia, il Lazio, il Molise, la provincia di Salerno, la provincia di Chieti e per n. 11 comuni della provincia di Potenza serviti dallo schema Vulture-Melfese e per tutti i 33 comuni in provincia di Matera serviti dallo Schema Collina Materana;**
- **«medio» per la Basilicata (ad eccezione dello schema Basento-Camastra-Agri e**

Aprile 2024

Marzo 2024

Febbraio 2024

Gennaio 2024

Dicembre 2023

Novembre 2023

Ottobre 2023

Settembre 2023

Agosto 2023

Luglio 2023

Giugno 2023

Maggio 2023

Aprile 2023

Marzo 2023

Febbraio 2023

Categorie

Ambiente e Territorio

Arte

Arte & Cultura

Aletica Leggera

Attualità

Basket

Boxe

Calcio

Carabinieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

degli 11 comuni suddetti dello schema Vulture-Melfese), la Calabria (ad eccezione delle province di Reggio Calabria e Crotona), le province di Caserta e Napoli;

- «basso con tendenza a medio» per il “sub-ambito marsicano” (Abruzzo).

per il comparto irriguo:

- «alto» per la Basilicata, la Calabria, il Lazio e la Puglia;
- «medio» per il restante territorio distrettuale.

Hanno partecipato all'Osservatorio: la Protezione Civile, la Struttura di Missione del Commissario per l'emergenza idrica, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dell'Agricoltura, il Ministero della Cultura, ISPRA, le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia, ISTAT, ANCI, CREA, IRSA-CNR, ANBI, ANEA, EIC, AIP, Utilitalia, AQP, A2A, Enel Green Power, Acque del Sud.

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

La Polizia locale sequestra una pizzeria che occupava abusivamente locali comunali

Articoli correlati



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

- Ciclismo
- Cinema
- Comune
- Concerti
- Convegni
- Cultura
- Curiosità
- Danza
- Enogastronomia
- Eventi
- Eventi Naturali
- Ginnastica
- Guardia Costiera
- Iniziative
- Ippica
- Libri
- LOTTO
- Moda
- Mostre
- Musica
- News
- News Locali
- Nuoto
- Pallanuoto
- Polizia Locale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680